

# LO SCARPO NOTIZIARIO DEL CAVALINISMO ITALIANO

PER INFORMAZIONI IN ABBONNAMENTO POSTALE: 20121 MILANO - VIA CAVALA 11 - TEL. 02/5831201 - FAX 02/5831201



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/428219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botte Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copla: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.  
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Bardonecchia - Valle Stretta - Parete dei Militi.  
Jackie Godoff impegnato sul percorso A durante la gara di arrampicata.

(Foto Piero Carlesi)



## COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

### SEGRETERIA GENERALE

#### CHIUSURA TESSERAMENTO 1985

Circolare n. 30/85 alle Sezioni del C.A.I.

Si ricorda che il tesseramento 1985, si chiude inderogabilmente il 31 ottobre 1985, per cui dopo tale data la Segreteria Generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno 1985. A tutti gli effetti si terrà conto della data di arrivo o consegna in Sede Legale o, nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, della data del timbro di accettazione da parte delle poste.

Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre ed il 31 dicembre 1985 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 1985 verrà calcolato sulle posizioni regolari; si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti o correzioni da parte della Sede legale.

Il Segretario generale  
Alberto Botta

#### PROBLEMA ARVA

Mercoledì 26 giugno presso la sede centrale si sono riuniti su invito della Presidenza i rappresentanti del Soccorso Alpino, Servizio valanghe, Agai e Commissione Scuole Sci Alpinismo al fine di definire un orientamento comune e fornire un indirizzo generale a tutti i soci del C.A.I. sui criteri di scelta dell'apparecchio di ricerca per i travolti da valanga (Arva). Riservandosi di indicare entro breve tempo le caratteristiche fondamentali ed indispensabili degli apparecchi, tutti i convenuti si sono dichiarati concordi sulla necessità che tutti i soci che praticano lo Sci Alpinismo siano dotati di mezzi operativamente più validi e sicuri. Particolare attenzione è stata dedicata al problema della frequenza e delle responsabilità. Da tempo la Commissione Nazionale Scuole Sci Alpinismo ha imposto, per il rilascio del nulla osta all'effettuazione dei corsi, la dotazione di Arva, pale ed altre attrezzature. Analogamente l'Agai nei suoi corsi di formazione professionale obbliga all'uso di Arva di alta qualità e ne raccomanda l'uso agli iscritti.

#### ADEMPIMENTI SEZIONALI

Molte Sezioni non hanno ancora provveduto agli adempimenti prescritti dall'art. 26 del Regolamento generale del sodalizio che prevede:

- la comunicazione alla Segreteria generale della composizione del Consiglio direttivo sezionale entro il 30 aprile di ogni anno e dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci da tenersi entro il 31 marzo;
- la presentazione, entro lo stesso termine del 30 aprile, di una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- la trasmissione dei bilanci, indicando l'importo delle quote sociali, stabilite per le diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che lo stesso articolo prescrive che «la Sezione deve inviare alla Segreteria generale il Regolamento sezionale o le sue modifiche, per la ratifica da parte del Consiglio centrale, entro un mese dall'approvazione da parte dell'Assemblea generale dei soci».

Si ricorda infine che l'articolo 30 dello stesso Regolamento generale prevede che «l'inadempienza verso gli Organi centrali o verso i loro uffici amministrativi determinerà la sospensione di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione».

#### UDIENZA CONOSCITIVA DEL CNEL PER IL CAI

Il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro ha dedicato una udienza conoscitiva sulle attività del C.A.I. e sulla presenza del Sodalizio nel sistema turistico italiano. Il nostro sodalizio è stato rappresentato dall'ing. Raffaello Ciancarelli, presidente del Convegno C.M.I., che ha presentato una cospicua documentazione sulle attività del C.A.I. ed avanzato proposte e suggerimenti per lo sviluppo del settore. La relazione è stata particolarmente apprezzata ed è già stata richiesta la disponibilità per ulteriori interventi.

#### DEDICATO A GIOVANNI SPAGNOLLI IL RIEDIFICATO BIVACCO FISSO DI «CIADIN ALTO»

La Sezione di Vigo di Cadore ha riedificato il bivacco fisso di «Ciadin Alto» ad oltre duemila metri di quota, nel gruppo del Brentoni. L'inaugurazione ufficiale avverrà il prossimo 22 settembre, con l'intitolazione alla memoria del nostro indimenticabile presidente generale Giovanni Spagnolli.

La Sezione provvederà a suo tempo a diramare gli inviti.

#### D.L. 312 SULLA TUTELA DELLE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE CULTURALE

Il Comitato di Presidenza, riunito il 29.6 al rifugio Città di Fiume — ai piedi di monte Pelmo — ricordando la mozione approvata dal Consiglio centrale del 15/6/85, esprime soddisfazione per l'emanazione del D.L. 312 per la tutela delle zone di particolare interesse culturale ed in particolare delle località oltre i 1.600 m s.l.m., dei ghiacciai, dei parchi e dei boschi e ritiene di segnalare alle Sezioni la necessità di una costante collaborazione con gli enti pubblici per far rispettare i vincoli imposti.

#### CENTENARIO SEZIONE DI FIUME

Si è celebrato a Cortina d'Ampezzo, in concomitanza con il XXXIV Raduno annuale, il Centenario della Sezione di Fiume, già Club Alpino Fiumano. Le manifestazioni sono iniziate al rifugio Città di Fiume, dove il Comitato di Presidenza del sodalizio, che ha partecipato alle diverse celebrazioni, ha tenuto, su invito del Presidente della Sezione, la propria riunione del 29 giugno.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si è svolta la presentazione, tenuta da Gianni Pieropan, della prima pubblicazione in lingua italiana della celebre opera di Juliano Kugy dal titolo: «Anton Oitzinger - Vita di una guida alpina», patrocinata dalla Sezione.

La scelta è caduta su quest'opera perché è parso che nelle sue pagine sia viva la concezione sana ed esemplare della montagna, come la sentirono Kugy e la sua guida Oitzinger e come è auspicabile che ritorni in tutti coloro che all'alpinismo si dedicano anche per affinare lo spirito.

Si è poi tenuta l'Assemblea annuale della Sezione, alla cui presidenza è stato chiamato anche quest'anno il presidente generale Priotto, e la cena sociale. Nella giornata di domenica, dopo la visita alle tombe dei soci nel cimitero di Cortina, il Cappellano ed un altro sacerdote della Sezione hanno concelebrato la S. Messa nella Chiesa della Madonna della Difesa il cui nome è legato ad un'antica tradizione ampezzana.

Dopo la funzione, le foto di gruppo, il pranzo sociale ed infine lo scioglimento del Raduno, in un'atmosfera veramente affettuosa e cordiale.

Hanno partecipato oltre al presidente generale Priotto, il vice presidente Guido Chiergo e il vice presidente Antonio Salvi, il segretario generale Alberto Botta e il direttore generale Poletto.



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN  
VIA C.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271





## 17ª ASSEMBLEA GENERALE

Venezia: 9/12 ottobre 1985

Luogo: Hotel Biasutti, Venezia-Lido e Ateneo Veneto, Venezia

### Programma

**Mercoledì, 9 ottobre 1985 (pomeriggio)**

— Arrivo e registrazione all'Hotel Biasutti di Venezia-Lido.

**Giovedì, 10 ottobre 1985**

— Arrivo e registrazione all'Hotel Biasutti di Venezia-Lido

— ore 9.00 riunioni delle Commissioni U.I.A.A. presso l'Hotel Biasutti di Venezia-Lido.

**Venerdì 11 ottobre 1985**

ore 8.30 riunione del Comitato Esecutivo presso l'Ateneo Veneto

ore 10.00 intervallo - caffè

ore 12.00 colazione di lavoro offerta ai partecipanti al Comitato Esecutivo

ore 14.00 ripresa della Riunione del Comitato

ore 16.00 intervallo - caffè

ore 20.00 cena presso l'Hotel Biasutti

**Sabato 12 ottobre 1985**

ore 8,30 Assemblea Generale presso l'Ateneo Veneto

ore 12.00 colazione di lavoro presso l'Ateneo Veneto

ore 14.00 ripresa lavori dell'Assemblea Generale

ore 16.00 intervallo - caffè

ore 20.00 cena ufficiale presso ristorante «Angelo» (vicinanze p.zza S. Marco)

### Programma per gli accompagnatori

— **venerdì 11 ottobre (pomeriggio):** visita guidata di S. Marco a Palazzo Ducale ed a qualche mostra speciale.

— **sabato 12 ottobre (pomeriggio):** gita in laguna su vaporetto

### Programma per domenica 13 e lunedì 14 ottobre 1985

Escursione a Cortina d'Ampezzo, nel cuore delle Dolomiti, con gita al rifugio Locatelli alle 3 cime di Lavaredo nel pomeriggio del Domenica 13, e gita alle Tofane o al Lagazuoi nella mattinata di lunedì 14 ottobre.

Partenza della gita da Venezia la mattina di domenica 13 ottobre con rientro a Venezia nel pomeriggio di lunedì 14 ottobre

### AGEVOLAZIONE PER I SOCI

La Società delle Funivie di Madonna di Campiglio comunica che, anche per l'estate 1985, ai soci C.A.I. in regola con il tesseramento, verrà concessa la tariffa ridotta (sconto 10%).

### CONGRESSO NAZIONALE

Ricordiamo che il Congresso Nazionale del C.A.I. si terrà a Prato nei giorni 1/2/3 novembre 1985.

Il programma dettagliato è già stato pubblicato nel numero 9/85 de «Lo Scarpone».

Il Congresso, organizzato dalla sezione di Prato in occasione del centenario di fondazione (1885-1985), si incentrerà sul tema: «L'Appennino come conoscenza, attività, tutela».

## Notizie

### Alta Via CAI Gemona

«La Sezione del C.A.I. di Gemona del Friuli ritiene doveroso informare tutti coloro che intendono percorrere l'Alta via CAI Gemona (che parte dal M. Chiampon e, seguendo tutta la cresta, arriva al Cuel di Lanis) che il percorso, anche se panoramicamente molto interessante, è sicuramente sconsigliato a persone che non abbiano sufficiente dimestichezza con la montagna, che siano prive di una vera esperienza alpinistica e che non siano in grado di affrontare con sicurezza tratti lunghi e, a volte, anche esposti, in quanto l'intero percorso si svolge in cresta con tratti impegnativi ed è molto pericoloso in caso di temporali poiché non ci sono sentieri di ripiego veloce; inoltre presenta una totale assenza d'acqua».

### Per il Bernina

Il volume «Bernina» della collana «Guide dei monti d'Italia» è ormai introvabile da parecchi anni; edito nella seconda metà degli anni cinquanta abbisognava in ogni caso di essere riveduto ed aggiornato, benché al momento dell'uscita (1959) potesse essere considerato un valido esempio di guida moderna e funzionale.

A questo proposito la Commissione Pubblicazioni del C.A.I. ha incaricato N. Canetta e G. Miotti di provvedere al rifacimento di tale volume. Il lavoro è già piuttosto avanzato, tuttavia come sempre in questi casi, è indispensabile la collaborazione di tutti affinché la nuova guida possa vedere la luce il più possibile aggiornata in ogni sua parte.

Le informazioni utili sono:

- 1) relazioni di nuove vie, di qualsiasi tipo e difficoltà;
- 2) segnalazioni di prime invernali, solitarie, sci-alpinistiche, ecc.;
- 3) segnalazioni di evidenti errori della precedente guida, sia alpinistici che di altro genere;
- 4) segnalazioni di località particolarmente idonee quali palestre di ghiaccio e di roccia;
- 5) correzioni e note di tipo topo-cartografico, storico, ecc.

Si invitano pertanto tutti coloro che possono essere in grado di fornire tali informazioni, di mettersi in contatto con: Nemo Canetta, via Massimo Gorki 2 Milano, tel. 02/4230601 (in caso rivolgersi pure alla Sezione di Milano del C.A.I.) oppure a G.A. Giuseppe Miotti, via Caimi 16 Sondrio, tel. 0342/211366.

### Sezioni a convegno per collaborare

Giovedì 13 giugno scorso, presso la sede della Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano in via Trieste a Sondrio, si è tenuta una riunione dei presidenti delle 10 Sezioni del C.A.I. della provincia con lo scopo preciso di instaurare rapporti di collaborazione e per un ormai indispensabile collegamento. L'iniziativa del C.A.I. di Sondrio ha trovato approvazione unanime.

Nell'incontro si sono infatti poste le basi per una collaborazione futura e i convenuti hanno avanzato ipotesi di incontro e scambio di esperienze.

Ogni Sezione ha concordato che, per ora, sia Sondrio a fare da centro di coordinamento in attesa di concretizzare un organismo di collegamento che, tutti hanno sottolineato, non deve però essere un ulteriore organismo burocratico che appesantisca l'azione.

All'unanimità è stato deciso:

- a) che i delegati e/o i presidenti delle Sezioni si troveranno due volte all'anno prima dei convegni delle Sezioni che normalmente si tengono in autunno e in primavera, per concordare linee di comportamento sui problemi comuni relativamente ai rapporti da tenere con gli organismi regionali e centrali;

b) di attuare da subito un collegamento mediante trasmissione di notizie di interesse comune e di iniziative di vario genere delle singole Sezioni curando nel contempo la pubblicazione delle attività delle Sezioni sulla stampa ufficiale come «Lo Scarpone»;

c) di portare a conoscenza di tutte le Sezioni quali sono i punti di riferimento della provincia nelle Commissioni di lavoro regionale.

Dell'attuazione del punto a) è stato dato incarico al presidente del C.A.I. Valtellinese Stefano Tirinzoni e di quanto previsto ai punti b) e c) al vice presidente Combi.

Un primo appuntamento è stato fissato al 21 luglio prossimo in Val Fontana, alla capanna Cederna-Maffina, dove si terrà una festa sociale del C.A.I. Valtellinese alla quale sono invitati a partecipare i rappresentanti di tutte le sezioni della provincia.

È una prima occasione per rinsaldare i rapporti di collaborazione al di là di quelli fondamentali di amicizia che ci sono sempre stati.

### Settimana in Abruzzo

La Sezione di Avezzano organizza una settimana di campeggio presso il camping «La Padura» di Pescasseroli, nel periodo dal 11/8/85 al 18/8/85.

Nel corso della settimana saranno organizzate escursioni attraverso le zone più significative del Parco Nazionale d'Abruzzo con itinerari accessibili a tutti. Coloro che intendono partecipare debbono compilare un modulo di adesione/prenotazione che dovrà essere consegnato entro e non oltre le ore 20 del 3 agosto 1985 presso la sede del C.A.I. di Avezzano - via Marconi (Cattedrale).

Contestualmente al modulo dovrà essere versata, a titolo di anticipo, la somma di L. 10.000 aumentata di L. 1.000 per ogni persona.

È possibile prenotare anche periodi inferiori alla settimana intera e saranno ammessi anche giovani non accompagnati di età compresa tra i 16 ed i 18 anni purché autorizzati dai genitori.

I prezzi giornalieri sono fissati nelle seguenti misure: Per i soci CAI - L. 1.000 posto tenda o Caravan, L. 1.000 posto auto o moto, L. 1.000 a persona.

(Per i non soci aumento del 20% suddetti prezzi).

### Programma

**Domenica 11:** arrivo al Camping e sistemazione nelle aree appositamente riservate. Ore 20: pizza al piatto in un locale di Pescasseroli.

**Lunedì 12:** gita alla «Sella delle Gravare».

**Martedì 13:** ore 18 - visita alla Zoo del Parco di Pescasseroli.

**Mercoledì 14:** gita al rifugio di Forca Resuni/Monte Petroso.

**Giovedì 15:** Ferragosto tutti insieme - ore 21 «polenta e salsicce».

**Venerdì 16:** gita al Monte Greco.

**Sabato 17:** gita al Lago Vivo - ore 21 «pecora alla brace»

**Domenica 18:** gita al Monte Amaro.

Tutte le escursioni avranno come punto di partenza il camping «La Padura» ed avranno inizio alle ore 7.30. Gli spostamenti avverranno tutti con mezzi propri.

Per prenotazioni ed ulteriori informazioni scrivere o telefonare a:

Club Alpino Italiano - Sezione di Avezzano - Casella Postale N. 284 - Tel. 0863/20736 (la Sezione è aperta tutti i sabato dalle ore 19 alle ore 20).

Del Gusto Claudio - via America 21 - Avezzano - Tel. 0863/33330 (ore pasti).

### Persi e ritrovati

Presso la palestra di roccia di Scarenna, domenica 16-6 ho lasciato una scarpetta d'arrampicata «Bo-real». Chi l'avesse raccolta è pregato di mettersi in contatto con Franco Chiaffarelli, via Eustachi 10 - 20129 Milano - tel. 02/2041650.

## Borsa di studio «Vincenzo Carrese»

Viene promossa dall'A.I.F., Associazione Italiana Fotocine, in collaborazione con la Sezione Culturale del Sicof, una Borsa di studio di 10.000.000 intitolata a Vincenzo Carrese per la formazione di un giovane fotogiornalista italiano.

Possono partecipare tutti i nati dopo il 31 dicembre 1954. Sono esclusi i dipendenti delle società aderenti all'A.I.F.

Sono previsti 4 servizi: 2 in b/n, 2 a colori.

— Ogni servizio dovrà affrontare un unico tema.  
— Deve essere da un minimo di 5 ad un massimo di 15 immagini numerate in sequenza.  
— Sono ammesse fotografie nei formati dal 10x13 al 20x25.

— Ogni servizio dovrà essere accompagnato da un commento titolato di mezza cartella dattiloscritta e dai dati anagrafici dell'autore.

— La realizzazione dei servizi deve essere effettuata a partire dal febbraio '85. In tal senso i partecipanti dovranno impegnarsi formalmente.

Le opere dovranno essere inviate entro il 30 agosto 1985 alla segreteria A.I.F. - Via Domenichino 11 - 20149 Milano.

La giuria selezionerà, entro il 30 settembre '85, 30 partecipanti ai quali verrà riconosciuto un rimborso spese di Lit. 500.000.

Tra questi 30 partecipanti verrà scelto il vincitore della borsa di studio il quale, utilizzando la medesima, dovrà impegnarsi a realizzare un servizio in b/n o colori su un tema da lui prescelto.

La consegna del servizio dovrà avvenire entro il 28 febbraio 1986.

La giuria è composta da: Nando Carrese - assessore alla Cultura di Milano - presidente dell'A.I.F. - direttore Sezione Culturale Sicof - i fotogiornalisti del gruppo: RAI - Caracciolo Mondadori - Rizzoli - Rusconi.

Tutti o parte dei lavori saranno esposti nella Sezione Culturale del Sicof '87.

I servizi resteranno a disposizione degli organizzatori che potranno utilizzarli in mostre-fiere o altre manifestazioni senza scopo di lucro.

## Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti»

Per la letteratura di montagna di esplorazione e di ecologia con il patrocinio del Comune di San Polo di Piave e del Touring Club Italiano

### Bando di concorso

Al fine di ricordare la figura e l'opera di Giuseppe Mazzotti — scrittore, alpinista, gastronomo, salvatore delle ville venete, per lunghi anni consigliere del Touring Club Italiano — la famiglia Mazzotti-Pugliese e l'Associazione culturale «Amici di Comiso» di Treviso, bandiscono la terza edizione del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» per la letteratura di montagna, di esplorazione e di ecologia.

Il Premio ha sede permanente nel Parco-Ristorante Gambrinus a San Polo di Piave (Treviso) ed è patrocinato dal Comune di San Polo di Piave e dal Touring Club Italiano.

Il Premio è riservato a opere di autori italiani o stranieri tradotti, edite in Italia dal 1° settembre 1984 al 31 agosto 1985.

Il Premio è dotato di tre milioni di lire ed è indivisibile.

È facoltà della Giuria assegnare uno o più «Premi speciali».

Le opere concorrenti dovranno pervenire agli indirizzi privati dei componenti la Giuria entro e non oltre il 15 settembre 1985.

Tre opere di ciascuna copia dovranno pervenire contemporaneamente alla Segreteria del Premio, presso la Biblioteca Civica di San Polo di Piave (telefono 0422/742609 in via Papa Luciani, 12 - 31020 San Polo di Piave (Tv)).

La Giuria è composta da:

Piero Angela - via Madonna del Campiglio, 1 - 00135 Roma; Cino Boccazzi - via Dotti, 48 - 31100 Treviso; Walter Bonatti - Via B. Ammannati, 8 - 00197 Roma; Piero Chiara - via Metastasio, 1 - 21100 Varese; Sandro Meccoli - via San Michele - 31020 S. Pietro di Feletto (Tv); Folco Quilici - viale Giulio Cesare, 47 - 00135 Roma; Paolo Schmidt di Friedberg c/o T.C.I. C.so Italia, 10 - 20122 Milano.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di tutte le norme del Regolamento allegato. La consegna del Premio avverrà al Gambrinus di San Polo di Piave il 9 novembre 1985.

## Concorso fotografico

### Regione del Veneto

Assessorato Agricoltura e Foreste -  
Dipartimento Foreste

La Regione Veneto, nell'ambito delle iniziative previste dall'art. 2 della L.R. 15/11/1974, n. 53 «Norme per la tutela di alcune specie della fauna inferiore e della flora e disciplina raccolta dei funghi»

### Bandisce

un concorso fotografico aperto a tutti i fotoamatori, limitato a materiale (diapositive originali) di formato 24x36 mm.

I temi del concorso sono:

1) Fauna inferiore, flora, funghi, ... natura da salvare.

2) Habitat naturali.

Per partecipare alla Sezione «fauna inferiore», flora, funghi... natura da salvare» è necessario inviare fino a un massimo di n. 5 diapositive (anche macro) aventi per soggetto la flora spontanea del Veneto, la fauna inferiore protetta dalla Legge Regionale, i funghi.

Per partecipare alla Sezione «habitat naturali» è necessario inviare una sequenza fotografica composta da un massimo di n. 15 diapositive su ambienti naturali del Veneto che per le loro caratteristiche evidenzino le relazioni che intercorrono tra organismi viventi e il loro ambiente (esempi: il bosco, con tutte le sue integrazioni tra animali e vegetali, il tronco di un albero abbattuto, a spese del quale vivono vari organismi; uno stagno; una siepe ecc.).

Il materiale montato su apposito telaio, dovrà essere contenuto negli speciali raccoglitori in plastica trasparente a più tasche, reperibili nei negozi specializzati, per consentire l'esame al tavolo luminoso.

Il materiale dovrà essere inviato a mezzo raccomandata o consegnato a mano entro il 30 ottobre 1985 al seguente indirizzo:

Regione del Veneto - Dipartimento Foreste - via Torino, 110 - 30170 Mestre (Ve).

Ogni diapositiva dovrà riportare in stampatello: nome e cognome dell'autore, indirizzo, eventuale numero telefonico, la denominazione del soggetto, la Sezione per cui si intende partecipare, luogo e data di ripresa.

Il materiale rimarrà di proprietà della Regione che lo potrà utilizzare a sua discrezione nelle iniziative di sensibilizzazione curate dalla stessa. In caso di pubblicazione sarà citato il nome dell'autore.

Il materiale sarà esaminato da una Commissione nominata dalla Giunta Regionale.

I lavori si concluderanno entro il 30 novembre 1985. Ai vincitori sarà data comunicazione scritta con l'indicazione della data e del luogo della premiazione. Tra il materiale pervenuto saranno scelte n. 50 diapositive che saranno oggetto di una pubblicazione a carattere naturalistico.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente Regolamento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
Regione del Veneto - Dipartimento Foreste - via Torino 110 - 30170 Mestre (Ve) - Tel. 041/5310433 int. 218-220 - 041/5310466.

## 1° Concorso nazionale di fotografia «Franco Lamera a.m.»

## La montagna in ogni suo aspetto

Sezione del Concorso

Stampe bianco e nero; stampe a colori; diapositive.

Calendario

9 settembre: termine di presentazione opere.

14 settembre: riunione Giuria.

16 settembre: comunicazione risultati.

28 settembre - 6 ottobre: esposizione delle opere ammesse.

6 ottobre: premiazione dei vincitori - ore 17.

Entro il 3 novembre: restituzione opere.

Regolamento

Il Concorso è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia. Ogni concorrente potrà presentare non più di 4 opere per Sezione.

Le stampe non montate, dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e 40 cm. Stampe di formato inferiore dovranno essere montate su un leggero cartoncino dal formato massimo di 30 x 40.

Le diapositive dovranno essere montate in telaietti sotto vetro nel formato 5 x 5.

Le opere accuratamente imballate e con il plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire franco spesa al seguente indirizzo:

G.E.R. - Gruppo Escursionistico Romanese - Casella Postale - 24058 Romano di Lombardia (Bg).

Le stesse saranno rispedite al destinatario a Concorso ultimato franco di spese il 3 novembre 1985.

I partecipanti dovranno inviare il modulo di partecipazione con quota, a titolo di rimborso spese così stabilita:

L. 5.000 per una Sezione; L. 6.000 per due Sezioni; L. 7.000 per tre Sezioni.

Le quote dovranno essere inviate a mezzo assegno circolare o vaglia postale all'indirizzo sopraindicato, oppure in contanti per chi consegni le opere a mano. Per questi ultimi, la quota di partecipazione è di:

L. 3.000 per una Sezione; L. 4.000 per due Sezioni; L. 5.000 per tre Sezioni.

Per richiesta moduli di partecipazione e regolamento Concorso, scrivere a:

G.E.R. - Gruppo Escursionistico Romanese - Casella Postale - 24058 Romano di Lombardia (Bg) o telefonare: 0363/913279, 0363/912381 - ore 19-20,30 - Rossi Giuseppe, Lucchini Carlo.

CLUB ALPINO ITALIANO



**CENTRO ITALIANO  
STUDIO DOCUMENTAZIONE  
ALPINISMO EXTRAEUROPEO**

Museo Nazionale della Montagna  
«Duca degli Abruzzi»  
Via Gaetano Giardino, 39  
10131 Torino - Italia  
Telefono (011) 65.15.06



## CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Si è tenuto a Clusone nei giorni 25 e 26 maggio scorsi il Primo Congresso Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Una breve relazione di Giorgio Tiraboschi illustra per sommi capi la storia del C.N.S.A. dalle associazioni sezionali alla costituzione del Corpo Nazionale; trent'anni di storia, oltre 13.000 interventi, non una rassegna completa, ma semplicemente una breveievocazione dei momenti più significativi.

Una relazione particolare sulla Sezione Speleologica la corposa relazione del presidente nazionale del C.N.S.A. Giancarlo Riva che ha voluto questo primo congresso per avere un momento d'incontro con i principali responsabili di questo importante servizio. Pubblichiamo qui di seguito il discorso che il presidente generale del CAI Giacomo Priotto ha tenuto in questa occasione.

## 1° Congresso Nazionale

### Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Signor Ministro, autorità, Signore e Signori, tecnici volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del CAI,

è per me un onore, tanto gradito quanto impegnativo, concludere questo 1° Congresso Nazionale il cui risultato, giustamente positivo, inaugura degnamente il secondo trentennio di attività dell'Istituzione. Nel febbraio dello scorso anno scrivevo: «Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano compie quest'anno trent'anni di attività, all'insegna della piena solidarietà umana e del più limpido volontarismo.

L'importanza del Soccorso Alpino, nell'ambito delle molteplici attività del Sodalizio, è talmente alta e determinante, che credo doveroso, oltre che particolarmente gradito, che il pur breve ricordo del proficuo traguardo raggiunto sia riservato al Presidente Generale in prima persona.

Si è trattato di trent'anni di attività continua, con ritmo incalzante, talvolta frenetico, sovente svolta in condizioni di grande pericolo, sempre di notevole difficoltà.

Soltanto la grande volontà degli uomini del Soccorso, lo spirito di sacrificio e di altruismo hanno sempre consentito di superare le difficoltà e di fronteggiare tutte le operazioni di soccorso, il cui numero è purtroppo sempre in aumento, in funzione della sempre maggior frequentazione della montagna, ad ogni livello, in tutte le stagioni e con qualsiasi condizione di tempo e ciò malgrado tutte le iniziative attivate dal CAI, in questi anni, nel campo della prevenzione e della propaganda per la sicurezza in montagna, nella più vasta accezione del termine.

Nel contempo sono state affrontate e gradualmente soddisfatte le necessità di una moderna organizzazione, affinando le tecniche di salvataggio, potenziando le delegazioni di zona ed i gruppi di soccorso speleologico, perfezionando le attrezzature, curando la preparazione degli uomini con corsi di addestramento e di aggiornamento periodico.

È giusto sottolineare, ancora una volta, l'importanza sociale dell'opera di soccorso svolta dal Club Alpino a favore non soltanto dei propri soci ma anche ed in più rilevante misura per tutti i frequentatori delle nostre montagne...».

Nell'ormai trascorso quinquennio della mia presidenza ho avuto il piacere e l'onore di celebrare, con tutti i Soci, diversi anniversari relativi ad avvenimenti ed attività del Sodalizio tutti densi di alto significato - tutti splendidi ricordi nell'ormai lunga storia del Sodalizio.

Ma il ricordo di tutti questi anniversari, primo tra altri i 30 anni di vita operosa del Soccorso del CAI - la meritata medaglia d'oro al valor civile - deve servire soprattutto a farci guardare al futuro della nostra at-

tività sociale con serenità - a farci impegnare in modo determinante - con la volontà di raggiungere i giusti, anche se difficili traguardi.

Proprio pensando al futuro, mi par giusto riassumere, sottolineandone i punti salienti, la relazione del Vostro Presidente - l'amico Gian Carlo Riva - non senza esprimergli il più grato e sincero riconoscimento e soprattutto confermando la mia piena, approvazione alle proposte - alle linee d'azione - agli obiettivi ivi indicati e fissati.

Nella mia relazione all'Assemblea dei Delegati a Trento, scrivevo che il C.N.S.A. durante il 1984 ha quasi completato la complessa opera di rinnovamento, in perfetta continuità di ideali col passato, ma con occhio attento alle esigenze attuali ed alle future, delicate problematiche.

Il risultato dell'occhio attento sta nelle pagine della relazione di Riva che voi, volontari delegati, capistazione e capigruppo speleo, avete asaminato, discusso e, sono certo, approvato in questo Congresso.

I punti che mi par giusto sottolineare - a conclusione del Congresso - sono questi:

— la riconosciuta necessità di un'evoluzione generale nel Soccorso, sempre all'insegna del più chiaro volontarismo e per tendere ai migliori risultati.

— la necessità, in una visione nazionale, di essere pronti - tecnicamente preparati - e disponibili ad intervenire in tempi ristretti, per assolvere un mandato volontariamente accettato.

— opportunità di maggior comprensione e collaborazione tra soccorso in montagna e soccorso speleo.

— adesione alle forze volontarie del Ministero Protezione Civile, come entità nazionale e per interventi caratterizzati da riconosciuta capacità e specializzazione e quindi con indispensabile autonomia operativa.

A questo proposito mi è grato riconfermare all'On.le Zamberletti - Ministro della Protezione Civile la riconoscenza del Sodalizio per la piena accettazione di questi sostanziali indirizzi che ci auguriamo presto suffragata dalla ratifica della nuova legge.

— una serie di concrete e razionali richieste avanzate al potere politico - tutte dettate dalla volontà di miglior funzionamento e potenzialità operativa.

Il mio rinnovato grazie va agli uomini politici del gruppo interparlamentare degli «amici della montagna» - per ciò che hanno fatto e per quanto ancor più faranno a nostro favore in piena collaborazione col vertice del CAI.

— la preoccupata attenzione che emerge anche nei rapporti con la commissione internazionale CISA- IKAR per un urgente miglioramento degli apparecchi di ricerca per sepolti da valanga e per una valida diffusione del loro impiego.

È una preoccupazione motivata, pienamente condivisa dalla Presidenza Generale e che l'amico Riva ha portato all'attenzione dell'Assemblea di Trento col suo oculato ed obiettivo intervento.

Sono del parere che nei grandi problemi che interessano la vita del Sodalizio occorre intervenire in modo concreto, immediato e con la massima dose di buon senso.

Credo di averlo dimostrato più di una volta in questi cinque anni di presidenza.

In questa visuale ho chiesto una sollecita riunione dei Presidenti dei nostri organi tecnici competenti - Soccorso - Scuole Sci Alpinismo - Servizio Valanghe - unitamente al Presidente della Sezione AGAI - dalla quale scaturisca non solo la soluzione tecnica ottimale - ma anche un programma organico di intervento della Sede Centrale atto a risolvere col necessario supporto finanziario e sia pure in convenienti tempi tecnici, l'intero problema.

Ma, al di là di questo primo concreto intervento, - voglio ricordare che anche la relazione programmatica per il 1986, che l'Assemblea di Trento ha approvato all'unanimità - pone l'opera di prevenzione come obiettivo prioritario nell'attività del Sodalizio.

E se il CAI deve operare per la prevenzione degli incidenti dei propri soci - deve - come ha giustamente detto Riva a Trento - attraverso i suoi organi tecnici, privilegiare nella propria opera di istruzione in tutte le specialità alpinistiche, tre componenti fondamentali:

Sapere - Esperienza - Prudenza.

Questa è la direttiva da seguire con la sicura approvazione del Consiglio - con rinnovata precisa volontà.

Approfondendo la conoscenza dei problemi neve e valanghe da parte degli istruttori - delle guide - dei volontari del soccorso - e poi, gradualmente degli al-

lievi dei corsi, e dei soci appassionati a tale attività. Ricordando a chi opera in questo campo - a tutti i livelli - dalle Scuole Nazionali al Soccorso alle Guide, alle Singole Sezioni, pur nella loro autonomia, che il punto fisso da rispettare è il concetto della sicurezza - che non può scindersi da quello della prudenza - ambedue completi - assoluti - a qualsiasi costo. E concludo sottolineando ancora:

— le nuove proposte innovative per i corsi tecnici nazionali.

— Il nuovo programma di organizzazione sanitaria - difficile, ma logico e qualificante.

— l'iniziato programma per la creazione di centri operativi 24 ore su 24 ore ed il potenziamento della disponibilità elicotteri.

Il Club Alpino Italiano si onora di poter considerare il Corpo Nazionale Soccorso Alpino tra le più belle e complete espressioni della propria attività sociale.

Espressione di libera scelta, di pieno volontarismo, onorata sovente con gravoso sacrificio.

Credo fermamente e, per il bene del CAI, mi auguro di non esser mai smentito, che per tutti i volontari del Soccorso Alpino sia considerato altrettanto onore l'appartenenza piena e completa al Club Alpino Italiano!

A tutti i volontari del Soccorso va il plauso più vivo e sincero - mio e del Sodalizio.

Mi sia concesso riunire, in un unico commosso grazie, tutti i volontari del Soccorso Alpino, nei nomi di due cari e veri amici: Bruno Toniolo, che per gran parte di questi lunghi trent'anni ha retto la direzione e presidenza del Soccorso, con competenza ma soprattutto con volontà e passione, facendo del Soccorso la sua seconda famiglia: Giancarlo Riva, che ne ha raccolto l'eredità con altrettanta passione e determinazione e cui compete oggi la grave responsabilità di raggiungere livelli di organizzazione e di operatività, atti ad assicurare i migliori risultati.

L'impegno umano alla collaborazione, il senso di solidarietà verso gli altri, espresso ad ogni costo e per libera scelta, il sentimento profondo dell'amicizia, sono e restano gli elementi fondamentali che definiscono l'animo nostra con lo Spirito del Club Alpino Italiano!!

Giacomo Priotto

## TREKKING INTERCONTINENTAL organizza

«INSIEME A NOI NELL'AVVENTURA»  
(Spedizioni alla VETTA DELLA PUNTA LENANA m. 4.985)

per le date

12/23 Luglio 9/20 Agosto 6/17 Settembre

aggirando a piedi il Massiccio del M. Kenia.

Chi desidera salire la vetta del Néllon (m. 5.188) e del Baitan (m. 5.199) deve saper superare i passaggi di 4° grado.

1° giorno: partenza da Milano-Linate.

2° giorno: arrivo in mattinata a Nairobi - Trasferimento a Naro Moru, pranzo in albergo, Pomeriggio libero e contatto coi portatori. Cena e pernottamento a Naro Moru River Lodge.

3° giorno: partenza in Land Rover per Mac Station (m. 3.050). Proseguimento a piedi per Mac Kinders Camp (m. 4.200). Cena e pernottamento in tenda.

4° giorno: per buon sentiero si raggiunge il rifugio Firmin Hut (m. 4.790).

5° giorno: salita Punta Lenana e proseguimento al rifugio Kammi Hut.

6°/7° giorno: giornate a disposizione per chi vuole salire le cime principali.

8° giorno: giro completo del Kenia con arrivo al rifugio Mac Kinders Camp (m. 4.200).

9° giorno: Naro Moru.

10° giorno: arrivo a Nairobi e cena festosa.

11° giorno: visita della città, in serata rientro in Italia.

Per maggiori informazioni telefonare:

Trekking Intercontinental 039/956652

Graziano Bianchi 031/641468

Don Lodovico Balbiani 031/643181

Longoni Sport 039/955764

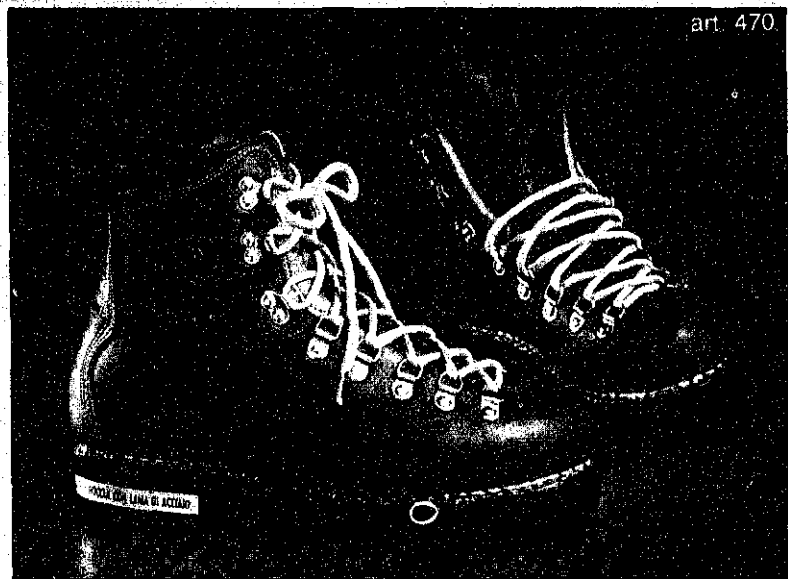
È strettamente necessario avere il passaporto in regola.

**COSTO INDIVIDUALE L. 2.300.000**

comprende viaggio aereo, vitto e alloggio, medicine, portatori e polizza assicurativa.



**CALZATURIFICIO ARTIGIANO**



Scarpone da roccia in vacchetta Gallusser - fodera pelle - lavorazione Epler  
due cuciture - sottopiede cuoio - lamina in acciaio - suola Vibram montagna

**Richiedete gratuitamente, telefonando o scrivendo, il catalogo  
completo della nostra produzione**



Via Branzi - Tel. (045) 7840073 - 7840003 37020 S. ROCCO DI ROVERE' (Verona)

## Verso la montagna.

Verso la montagna iniziano le ferie estive. La gioia delle escursioni. Il divertimento sui prati.

Mille vie portano verso l'avventura, alle imponenti pareti dolomitiche e agli immensi ghiacciai delle Alpi. E tutte passano da SPORTLER.

SPORTLER, sotto i pittoreschi portici di Bolzano, è il più grande centro acquisti specializzato in alpinismo. Con un vastissimo assortimento, prezzi convenienti, competenza ed esperienza. SPORTLER è fornitore ufficiale del soccorso alpino, ed è sede della scuola alpina di REINHOLD MESSNER.

Quindi prima passate da SPORTLER e poi verso la montagna.

### **SPORTLER**

Lo specialista in alpinismo.

Portici 37  
39100 Bolzano  
Tel. 0471/24033

# tecnoAlp

ITALIA

## Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO  
PER ALTA QUOTA,  
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo  
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI



## Primo Meeting Internazionale Competitivo di Arrampicata Sportiva Individuale

Bardonecchia 5-6-7 luglio 1985  
parete dei Militi - Valle Stretta

Una premessa è d'obbligo, come d'uso la firma scagiona il giornale; ognuno è responsabile di quanto afferma, ma questa volta vorrei accentuare questa divisione di responsabilità: l'articolo che segue registra la cronaca di un avvenimento ed eventuali considerazioni si devono ritenere del tutto personali, non sono in alcun modo coinvolgenti come voce ufficiale del Sodalizio.

Detto questo ricordiamo le parole di Emanuele Cassarà alla presentazione avvenuta alla terrazza Martini di Milano «...non abbiamo trovato, salvo poche eccezioni, una vera ostilità da parte delle autorità alpinistiche italiane, innanzi tutto il CAI, e siamo grati alla Presidenza Generale del Sodalizio per la... benevola astensione».

La manifestazione, patrocinata anche dal Museo-montagna di Torino, quasi in ideale continuità d'intenti con la città che ha visto nascere il Club Alpino (italiano), si propone di aprire un nuovo sport, di trovare una nuova collocazione per l'arrampicata non più nella cronaca delle disgrazie, ma nelle pagine sportive dei giornali.

Si sono spese grosse parole a proposito di questa gara.

«Non è alpinismo!». E nemmeno vuole esserlo, il problema non esiste, se poi un atleta dell'arrampicata vuole anche divertirsi in montagna non sarà un problema per nessuno.

«Si uccide la libertà che si cercava sulle pareti...». Io ho visto molti giovani partecipanti, ma nessuno ha detto di essere stato costretto a partecipare, lo hanno fatto tutti di libera iniziativa, chi non vuole partecipare o chi è contrario per principio (ma perché poi?) resta a casa sua o va per altre valli a cercare la sua solitudine e i suoi ideali.

Di solitudine in Valle Stretta non si parlava davvero. Una vasta tendopoli, macchine almeno quelle autorizzate e non erano poche, e gente arrivata a piedi, i più sportivi, e migliaia di persone salite con il servizio navetta.

La vallata si presentava tutta colorata di tende, di magliette e tute.

Allergica come sono alle competizioni temevo molto il clima teso della gara, ma tutto si è svolto all'insegna della grande festa.

Fra le migliaia di presenti, parecchie migliaia, c'erano naturalmente nomi famosi dell'alpinismo e della stampa specializzata, amici e sostenitori, appassionati di sport e semplici curiosi.

Era tutto uno scambio di saluti, di informazioni, di auguri fra persone che magari non si incontravano da anni.

Ben rappresentato l'alpinismo classico, il CAI, i giovani.

La giuria era presieduta da Riccardo Cassin che, con il suo spirito di eterna giovinezza, ha dato fiducia ed entusiasmo; altri componenti: la professoressa Carla Perotti direttrice della Scuola di Danza del Teatro

Nuovo di Torino, il Professor Giuseppe Trucchi direttore dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino, il dottor Piero Astegiano dell'Istituto di Medicina dello Sport della Città di Torino, il professor Yves Ballu della Federazione Francese della Montagna e del Ministero della Gioventù e dello Sport oltre che noto scrittore di alpinismo (è appena uscito un suo libro «Les Alpinistes» presso l'editore Arthaud) e naturalmente anche alpinisti e scalatori di fama.

Tre i percorsi di difficoltà

itinerario A VII-VIII grado, lunghezza 16 metri.

itinerario B difficoltà VII-VIII grado lunghezza 25 metri

itinerario C difficoltà VIII-IX grado lunghezza 20 metri.

La via di velocità (soltanto V grado!) serviva solo in caso di spareggio.

Bisogna dire subito che su tutte le vie si è subito notato lo stile di ogni concorrente, anche nelle gare di velocità i movimenti, pur rapidi, mantenevano quasi sempre una perfetta armonia di progressione tanto da offrire sempre uno spettacolo anche estetico.

Niente da dividere con le gare già viste nell'Est. Qui la difficoltà la si indovinava per gli attimi di sosta e per i frequenti voli, sempre magistralmente controllati.

I percorsi netti ricevevano come primo tributo gli applausi degli spettatori sparsi sui prati, a naso all'aria.

I concorrenti un po' troppi per cui c'era il tempo di distrarsi e poi accorgersi con rimpianto di aver perso la dimostrazione di un amico...

La defezione delle più famose «prime donne» ha vivificato la gara lasciando maggior spazio ai meno conosciuti.

Non ultima considerazione, fatta da alcuni interessati, è che queste gare potrebbero essere un vivaio per le nuove leve dello sport dell'arrampicata. Ci sono nomi e personaggi che ricorrono costantemente sui giornali e in televisione e altri che non trovano il mezzo di farsi strada, questa è senz'altro un'opportunità da non sottovalutare.

Per dovere di cronaca riportiamo la classifica, ma mi piace ricordare queste giornate come incontro e come «festa della Montagna» vissuta in una grande comunità che ha saputo affollare e poi sfollare un posto di montagna senza incidenti e senza lasciare troppo evidenti e deleterie tracce.

Scarsa la presenza femminile, ma questo è un perché a cui non si riesce a trovare risposta.

La nostra Luisa Jovine è stata superata sullo spareggio della velocità dalla francese Catherine Destvile.

La prossima volta, se ci sarà una prossima volta, tutto sarà più facile e più scontato, minore l'emozione dei giovani che si espongono per la prima volta alla platea, ma anche minore forse l'entusiasmo specialmente di chi è andato in Valle Stretta pieno di dubbi e di scetticismo.

Una lode particolare a Marco Bernardi per la perfetta organizzazione tecnica e complimenti a Emanuele Cassarà.

L'arrampicata più difficile è stata la sua.

Mariola Masciadri

### La classifica:

1. Stefan Glovacz (Germania)
2. Godoffe Iacky (Francia)
3. Renault Thierry (Francia)
4. Rabouton (Francia)
5. Schiotter Micael (Germania)
6. Duboc Alexandre (Francia)
7. Roberto Bassi (Italia)
8. Andrea Gallo (Italia)
9. Marco Pedrini (Svizzera)
10. Alain Michaut (Francia)
11. Mario Roversi (Italia)
12. Piero Zanone (Italia)
13. Marco Preti (Italia)
14. Harve Laille (Francia)
15. Erich Bellin (Francia)
16. André Branca (Italia)
17. Maurizio Giordani (Italia)
18. Andrea Di Bari (Italia)
19. Gianni Bisson (Italia)
20. Hans Peter Sigris (Svizzera)



La prima gara di arrampicata ha richiamato un numeroso pubblico alla «Parete dei Militi» in Valle Stretta. (Foto Piero Carlesi).

# Una palestrina fuori porta

A grande richiesta sono costretto a svelare, alle moltitudini ansiose degli appassionati, l'esistenza di un'altra mia palestra di roccia. È situata in ambiente splendido, ricco di storia patria; dal clima invidiabile (si arrampica in slip), frequentato soltanto da alcune pecore schive e riservate (i patiti del naturismo possono eliminare anche gli slip).

I dislivelli sono, come al solito, modesti; le difficoltà, anche a cercarle con grande impegno, sono piuttosto evasive.

In compenso la roccia presenta caratteristiche strabilianti: la superficie d'arrampicata è un condensato ristretto di grotte, buchi, lame di coltello, aghi, lamette da barba, bisturi e kriss malesi.

Esistono addirittura clessidre a sei buchi; la difficoltà non consiste, come nei luoghi frequentati dagli alpinisti seri, nel cercare appigli e appoggi, ma nel cercare di evitarli per non subire emorragie e amputazioni.

L'unico neo è una certa distanza da Milano, ma con una buona organizzazione e tanta passione ogni ostacolo è facilmente superabile.

Per esempio: l'arrampicatore meneghino che abita a Porta Venezia, non ha che da imboccare viale Tunisia, girare in viale Forlanini, immettersi nella tangenziale Est e puntare dritto su Lecce. Con un paio di bivacchi si è all'attacco; io ho scelto luoghi storici per rinsaldare la mia cultura malferma: il greto del Rubicone, dove Giulio Cesare inventò il dado da brodo nel 50 a.C. ed il porto di Brindisi dove re Vittorio Emanuele III di Savoia si rinfrancò dalle emozioni dell'otto settembre con una dozzina di uova fresche di pollaio.

Arrivati brillantemente a Lecce, non lasciatevi incantare dagli invitanti cartelli che indicano Santa Foca (1) ma tirate dritto su Otranto, antica e splendida cittadina nota come la «città olocausta» (2) località più consona alle nostre qualità di Cavalieri dell'Alpe.

Qui giunti, non cercate di scalare le mura del Castello Aragonese: prima di tutto perché vistosi cartelli avvertono — Attenzione, caduta massi —, poi perché non sarebbe una «prima», dato che furono ripetutamente scalate dai feroci Saraceni.

Non lasciatevi nemmeno irretire dalla cucina locale: in pochi giorni il vostro rapporto potenza-peso calerebbe a livelli talmente ridicoli da sconsigliarvi ogni velleità alpinistica.

Io sono capitato durante i festeggiamenti per i Beati Martiri, e tra fuochi d'artificio, gamberoni arrosto, vini del Salento e gelati alla panna, ho sudato non poco per evadere dalla schiera dei Beati e distillarvi questo resoconto alpinistico.

Parentesi di colore (d'estate soggiornano in zona due razze ben distinte di umanidi: gli aborigeni, di civili costumi ed i turisti «settecentrionali» (6) generalmente fracassoni e sguaiati, convinti di portare chissà quale civiltà nelle arretrate colonie del Sud). Voi continuate dritto, tra il porto sulla sinistra ed il Santuario dei decapitati a destra, superate la Piana dei Martiri, dove svetta una bella croce in acciaio di notevoli dimensioni, come su di una qualsiasi vetta delle Alpi, abbassatevi sulla destra di Torre di Serpe ed ecco la palestrina a picco sul mare.

Dire — a picco — non è proprio esatto.

All'inizio la parete, dall'aspetto inequivocabilmente marcio, è tutta strapiombante, arricchita da enormi e profonde grotte, in una delle quali spicca una specie di panchina di legno.

Anche dopo snervanti appostamenti, non sono riuscito a smascherare l'Edlinger che viene a meditare

su questa panchina: se qualcuno di voi riesce a raggiungerla senza trucchi — leggi: pendoli dall'alto — merita i miei più sentiti complimenti.

La vera zona delle operazioni inizia con una paretina di grossi blocchi sporgenti, al di sopra di un piccolo nuraghe; segue una placca di marmo bianco, arricchita ai lati da due bitorzoli, che con un po' di fantasia può essere paragonata ad un torso di Venere con relative protuberanze.

Si termina con un'elegante paretina a-buchi, scopertamente erotica.

Come ognuno avrà già capito, l'arrampicata è fonte di emozioni oltremodo esaltanti.

In tema di sicurezza, la palestra presenta aspetti contraddittori: chi non sta a galla, in caso di volo ha la sicurezza di non affogare; infatti la parete verso mare è protetta da una cengia di acuminata lance sporgenti dall'acqua. L'alternativa più probabile è una realistica imitazione dei Beati che riposano nella Cripta della Cattedrale.

Io personalmente preferirei un bagno, ma non si può aver tutto dalla vita; per non trovarsi fra i corni del dilemma, sarebbe sufficiente frequentare tratti di costa meno pendenti, abitati da straordinarie sirene e sguazzanti tritoni con mangianastri stereo.

Se insistete nel voler arrampicare, ma siete tormentati dal dubbio, non vi resta che tentare il metodo che si adotta per i funghi: fate passare prima un altro, possibilmente molto pesante, se lui va bene avrete almeno la ragionevole certezza che non vi crollerà tutto addosso.

Se proprio non vi fidate, portatevi dietro una corda!

*L'Autore in una magistrale imitazione di Patrick Berhault su «Diretta all'ombelico».*

*Per un curioso effetto ottico, ben noto ai cultori di foto di montagna, la parete appare più strapiombante del vero.*

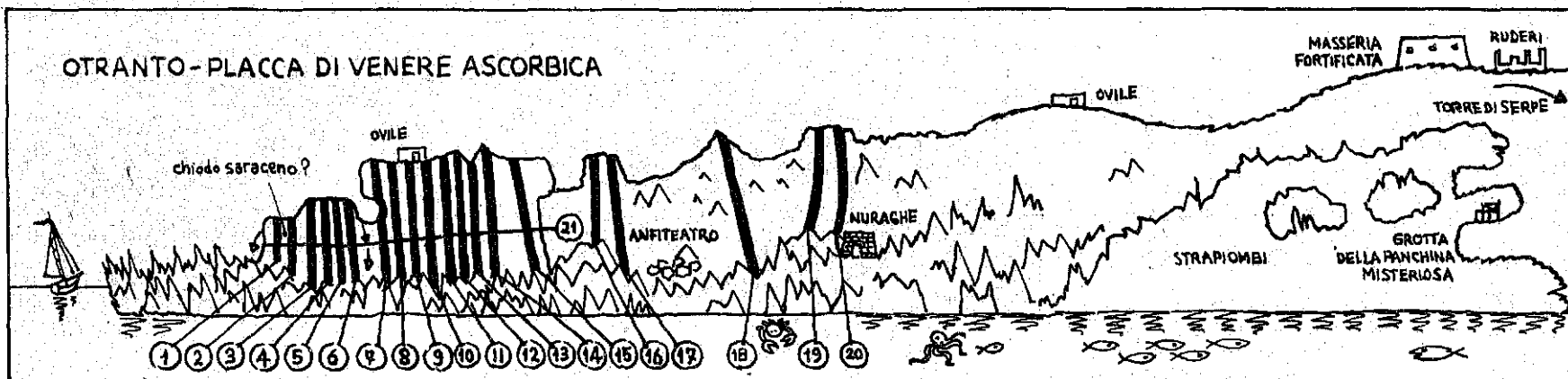
Selezione degli itinerari:

- (1) Zi-zjrk al chiodo saraceno
- (2) Zifolòm tal toppu ahmar (strapiombo delle due grotte)
- (3) Ra-puplà (amore raffreddato)
- (4-5) Narici di Cupido
- (6) Nyroca-njroca (spigolo della tardacchiotta)
- (7) Ciuk ciuka-ciuka (diretta al naso)
- (8) Via della goccia al Gran Naso d'Oriente
- (9) Lacrima di Venere
- (10) L'altra lacrima di Venere
- (11) Spigolo dell'Argazzà
- (12) Diretta all'Ombelico
- (13) Gran diedro della laparatomia
- (14) Il bisturi Palpakua
- (15) Tramonto pensile di Venere
- (16) Psiche fianco-sinist
- (17) Psiche fianco-dest
- (18) Spigol d'al Locch
- (19) Ghasfuhr Drosselrohrsänger
- (20) Il cappero Telesforo
- (21) Traverso Mustafà.

P.S. Alcuni nomi mi sono stati suggeriti da una pecora curiosa, originaria della Tessaglia, ma con antenati saraceni; altri dall'evidente aspetto della roccia.

Devo confessare che sono ancora stati approvati dall'Ente del Turismo Hydruntino, sono quindi disponibili per eventuali modifiche con nomi più pregni di contenuti patriottici, come: Tetto Goffredo Mameli, Strapiombo Bettino Craxi, Placca Tina Anselmi.

Non nascondo che il nostro sportivissimo Papa è venuto anche qui, come testimonia una suggestiva lapide; (7) se fosse un po' più dignitosa, la palestrina spetterebbe di diritto a Lui.





**NOTE**

(1) Patria di Carmen Russo

(2) Nel 1480, proprio sopra la palestra, avvenne un terribile fatto di sangue — terribile per l'epoca, dato che oggi ci hanno abituato a ben altro — Ottocento idruntini (3) furono decapitati dai turchi Ottomani (4).

(3) Idruntini — abitanti di Otranto: da Hydruntum (5).

(4) Ottomani — selezionata razza di guerrieri musulmani, praticamente invincibili in battaglia, dotati com'erano di ben otto mani.

(5) Hydruntum — probabile strumento usato dai pompieri del luogo per domare gli incendi provocati dai saraceni; pare che già all'epoca di Roberto il Guiscardo, il suo uso smodato abbia provocato l'inaridirsi definitivo delle fonti idriche, danno solo parzialmente rimediato in seguito con la costruzione dell'Acquedotto Pugliese.

(6) Settentrionali — umanoidi civilizzati secondo le regole delle metropoli urbane, come Torino, Milano, Napoli, Bari ecc. Per questi esemplari sarebbe auspicabile l'intervento del Fuciliere delle Murge, così ben messo in luce dalla spedizione Possa-Paleari.

(7) Giovanni Paolo II, dal luogo della strage, ha inviato un messaggio di fratellanza ai turbolenti fratelli d'Oriente.

Fonti qualificate mi hanno però rivelato che il messaggio è stato intercettato ed abbattuto in uno dei tanti caroselli di missili aria-aria, terra-aria, terra-terra, che tanto appassionano i fratelli d'Oriente, quasi come noi il Campionato di Calcio. Al lancio del prossimo messaggio non sarebbe male che il CAI invitasse il Papa ad un'arrampicata...

Aldo Travagliati  
CAI Milano

## Voglio una mia tuta!

Questo problema è identico per chi arrampica. Le ditte interessate dovrebbero cominciare a pensarci. Scorrendo l'elenco delle iscrizioni al Gruppo Speleologico del C.A.I. di Varese si nota che esattamente un sesto degli speleologi varesini sono speleologhe. Sarebbe facile ed interessante conoscere come varia tale percentuale negli altri gruppi speleologici italiani e stranieri. Le speleologhe pare siano comunque troppo poche o poco importanti perché il mercato si occupi di loro in particolare.

Mi riferisco alle tute impermeabili, elemento fondamentale dell'attrezzatura di chi frequenta le grotte assiduamente e sostituibili, solo nel caso di grotte asciutte o quasi, da tute di pezza o da poco pratici indumenti recuperati qua e là.

Esistono in verità diverse marche di tute, per lo più di fabbricazione francese, appositamente ideate per la speleologia, confezionate in PVC o in tessuto di nylon con cuciture saldate. Tanto il materiale come la fattura di tali tute vengono di anno in anno perfezionati e adeguati alle nuove esigenze, non così però... le loro misure.

È noto che in archeologia, quando appaiono alla luce scheletri o parti di scheletri di epoche passate, se ne deduce il sesso osservandone la conformazione: una maggiore ampiezza del cinto scapolo-omerale rispetto al bacino caratterizza lo scheletro dell'uomo, viceversa per la donna. In parole povere: da sempre le donne, tutte quante, hanno il sedere più largo delle spalle.

Di questo sembrano non essersi mai accorti i «tuttivendoli», i quali hanno sempre cercato di vestire noi speleologhe, magari basse o rotondette, in due modi ugualmente assurdi. Se la tuta è giusta di spalle, ci costringe a trattenere il respiro per non far saltare la chiusura davanti, a fare passi molto contenuti per non squarciare la cucitura posteriore. Se la tuta «veste bene» sui fianchi, allora ci troviamo i rinforzi delle ginocchia vicino alle caviglie, quelli delle spalle quasi al gomito e le estremità rimboccate più volte come fantasmi.

Sì, perché la maggioranza delle tute speleo sono concepite evidentemente in funzione di uno speleologo-tipo, maschio, lungo e magro (come indubbiamente

ce ne saranno molti), fortissimo nei passaggi in spaccata e nelle pedalate sui pozzi ma in difficoltà nei meandri tortuosi.

Le speleologhe, da parte loro, hanno già il fastidio di natura di doversi sfilare i ferri, l'imbrago e la tuta ogni volta che devono fare pipì: vogliamo dare loro almeno il conforto di una tuta decente? Il motociclismo, sollecitato forse dai paesi del nord, sembra essere in questo campo più avanzato: visitando la passata esposizione milanese del Ciclo, Motociclo e Accessori ho visto tute in pelle, perfettamente sagomate, dall'aspetto confortevole e perfino elegante, indossate da manichini somiglianti alle vichinghe motorizzate che circolano per le strade d'Europa.

Dunque, tocca alle speleologhe imporsi come consumatrici (di tute) o tocca ai fabbricanti considerare con maggiore interesse questa fetta di clientela? Io non lo so, non sono un'esperta di marketing ma... voglio anch'io la «mia» tuta!

Cecilia  
(Da Annuario 1984  
CAI Varese)

## Fiore di roccia

Da una fessura della roccia  
tu sei nato,  
mio piccolo fiore,  
e volgi timidamente  
al sole la tua corolla.

Quando la rugiada all'alba  
irrorà  
le tue gemme,  
par t'escan dal calice  
lacrime di pianto.

Piccolo esile indifeso  
sai sopportar  
la neve e la bufera.

E di lassù domini la valle  
forte come la roccia  
dalla quale sei nato.

Ferruccio Ferrario

# LONGONI

## SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)  
via Garibaldi, 33  
tel. 039/955764

## CASCO KÖSSLER

CON IL CARICO DI ROTTURA SENSAZIONALE

CARICO DI ROTTURA



CASCO  
KÖSSLER

Peso  
385g

FKöessler

CARICO DI ROTTURA

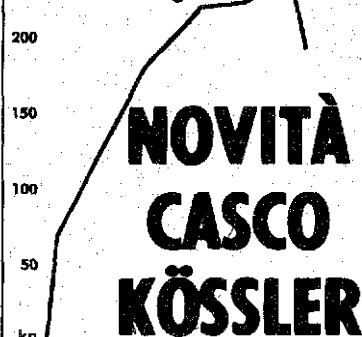


CASCO  
IN FIBRA

Peso  
550g

DEFORMAZIONE CASCO KÖSSLER

250 CARICO ROTTURA  
240 kg.



DEFORMAZIONE DI CASCO  
TRADIZIONALE IN FIBRA

150 CARICO ROTTURA  
68 kg.



FKöessler ☎ 0471/40105 - C.so Libertà 57 - 39100 BOLZANO

# Ottantasei anni dopo

Qualche volta mi è capitato di provare ad immaginare come doveva essere nel 1897 il Piano dei Resinelli e, in particolare, come doveva essere la parte terminale della Costa Adorna, là dove si unisce alla Val Grande.

La curiosità nasce dal fatto che proprio in Costa Adorna, nel 1897, i pionieri del S.E.M. acquistarono il terreno per edificare il loro primo rifugio o meglio, come si usava dire allora, la loro prima «capanna».

Possedere un rifugio tutto loro: era ormai l'aspirazione più viva e sentita dai circa 200 soci del Sodalizio di recentissima costituzione (1891). Il problema economico venne risolto, come sempre, con la buona volontà. Furono escogitati i mezzi più ingegnosi per racimolare i fondi necessari all'acquisto del terreno. Il resto, cioè la costruzione, fu opera dei semi. Ricorda Eugenio Fasana: «Nessuno negò il proprio contributo di fatica. Furono le braccia dei soci che dissodarono il terreno e portarono le pietre, fu il sudore dei soci che impastò la calce che doveva collegare, affinché esse, più che muri, diventassero tangibile simbolo di fraterna solidarietà».

Il 29 ottobre dell'anno 1899, il primo rifugio degli Escursionisti Milanesi venne inaugurato con grande solennità. Il prof. Mario Cermenati esaltò con la sua eloquente parola l'importanza dell'avvenimento, alla presenza di un notevole numero di alpinisti e della rappresentanza di 10 società alpinistiche e ginnastiche della Lombardia e del Canton Ticino.

Il nuovo rifugio, in origine estremamente modesto e spartano, andò sviluppandosi nel tempo. Nel 1900 la costruzione iniziale composta di 2 locali su un piano unico, fu sopraelevata di un piano con sostanziale modifica nella forma. Nel 1904 la sua capacità fu aumentata di due locali, con l'aggiunta di un corpo laterale. Nel 1912, su progetto del socio architetto Abele Ciapparelli, si procedette al suo rifacimento, sotto la direzione del socio ing. Abele Miazza. Infine, nel 1955, su progetto e sotto la direzione del socio perito edile Ambrogio Risari, la capanna fu completamente rimodernata nella forma esterna, in alcune strutture e nei servizi. Fu inaugurata il 25 novembre 1958 e dedicata alla memoria del socio Eubole Cavalletti che, con un cospicuo lascito, aveva reso possibile l'opera.

\*\*\*

Sono trascorsi ottantasei anni. Purtroppo il tempo lascia sulle cose l'inesorabile traccia del suo passaggio.

Anche le strutture del rifugio S.E.M.-Cavalletti dimostravano chiaramente i segni della ormai veneranda età. Così il Consiglio direttivo ha deciso un drastico intervento di ristrutturazione, per risolvere una volta per tutte, i problemi di manutenzione del rifugio, mettendo fine ai continui, dispendiosi ed inutili interventi a «tampone».

Chiuso per un intero anno, all'inizio del 1985 il rifugio si è presentato completamente rinnovato all'interno e nei piani superiori.

Sabato, 18 maggio 1985, la S.E.M. ha voluto presentare alla pubblica amministrazione ed al Club Alpino Italiano il risultato dell'iniziativa. Con grande soddisfazione abbiamo potuto registrare una consistente ad autorevole rispondenza da parte degli invitati.

Dalle colonne di questo giornale, la S.E.M. desidera rinnovare il più sentito ringraziamento a quanti hanno voluto, con la loro gradita presenza, onorare il Sodalizio.

Erano presenti: l'avv. Giuseppe Guzzetti, presidente della Regione Lombardia, l'ing. Giacomo Priotto, presidente generale del C.A.I., il dott. Antonio Salvi, vice presidente generale del C.A.I., il dott. Botta, segretario generale del C.A.I., Riccardo Cassin, i consiglieri centrali Bianchi, Carattoni e Lenti, l'ing. Rota e Giancarlo Riva della Sezione di Lecco, l'ing. Levizzani e il dott. Piero Carlesi della Sezione di Milano, l'arch. Sfondini di Como, l'ing. Bramanti di Varese, l'amico Guido Sala di Barlassina, il ten. col. Bruschi comandante il Battaglione Esploratori della Scuola Militare Alpina di Aosta, il maggiore Consonni, capo della Sezione dello Sci Alpinismo della Scuola Militare Alpina, l'aiutante maresciallo Perin, i Ragni di Lecco Pino Negri e Mariolino Conti, Chiappa del Soccorso Alpino di Lecco.

La S.E.M. era rappresentata dal presidente Bozzini, dai vice presidenti e dai componenti il Consiglio di-

rettivo, dall'avv. Romano, dai direttori delle Scuole e dei corsi S.E.M.

Erano presenti anche i tecnici di Telespazio, l'emittente lecchese che ha dato ampio risalto alla nostra manifestazione, riportando, nel telegiornale delle 19.30 una intervista rilasciata dal presidente Bozzini. Al termine del pranzo il presidente della S.E.M. ha ringraziato i convenuti, ha sintetizzato la storia del rifugio ed il significato della ristrutturazione che vuole essere la riconferma di una scelta operata quasi cento anni fa.

L'avv. Guzzetti ha espresso il proprio apprezzamento per quanto realizzato. Ha ricordato che il rifugio S.E.M.-Cavalletti è conosciuto da tutti gli alpinisti lombardi ed era quindi doveroso impegnarsi per la sua ristrutturazione.

Il presidente Priotto ha manifestato ancora una volta il suo plauso per l'attività della S.E.M. e per la sua costante dedizione ai problemi dei rifugi che giustamente considera patrimonio non solo sociale ma di tutti gli alpinisti.

Riccardo Cassin ha sottolineato il coraggio dimo-

strato dalla S.E.M. rinnovando l'antica scelta dei Resinelli mentre altri li abbandonano. Ha rivolto quindi un invito a tutte le Sezioni del C.A.I. affinché dedichino tutti i loro sforzi nelle opere di conservazione dei rifugi alpini.

Sono seguiti, come di prammatica, i brindisi, i ringraziamenti, gli arrivederci.

Alla sera, risalendo in macchina per tornare in città, non posso fare a meno di ricordare un articolo letto qualche tempo prima su una rivista semina del 1902. Riguardava la Capanna Escursionisti Milanesi e diceva così: «... La Capanna alla Grignetta è un ampio e comodo rifugio, a 1330 metri, in una posizione incantevole, di facile accesso per strade buone, sicure, ben segnalate. Da Lecco vi si arriva senza fatica in meno di tre ore...»!!!

Sorrido e mi volto a guardare la vivida luce del rifugio rinnovato.

Sì, non c'è dubbio, è ancora un atto di fede.

Oggi come ieri: ottantasei anni dopo.

Giuseppe Marcandalli  
C.A.I. - S.E.M. Milano



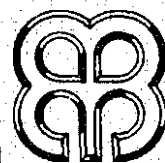
**Materassini per  
trekking e  
bivacco**

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo comfort, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.

Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

**Importati in Italia dalla ditta  
C.so Libertà, 57**

**Kössler di Bolzano**



**BANCA POPOLARE  
DI ASOLE E MONTEBELLUNA**

SOCIETA' COOPERATIVA a R.L.  
sede sociale in Montebelluna

Iscritta al n. 4616 del Registro delle Imprese di Treviso  
Patrimonio Sociale al 9.4.1984 L. 59.812.235.000

**SEDE CENTRALE E DIREZIONE IN MONTEBELLUNA**

**SEDE MANDAMENTALE IN ASOLE**

**FILIALI:**

Altivole, Borso del Grappa, Caerano di S. Marco, Cavaso del Tomba, Cimadolmo, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Maser, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Ponte della Priula, Ponzano Veneto, S. Lucia di Piave, Trevignano, Villorba, Volpago del Montello.

**ESATTORIE COMUNALI:**

Nervesa della Battaglia, Pederobba.

**ESATTORIA SPECIALE:**

Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba con Sede in Montebelluna.

**TESORERIE:**

U.L.S.S. n. 13 della Regione Veneto nonché di oltre 50 Enti.

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA**

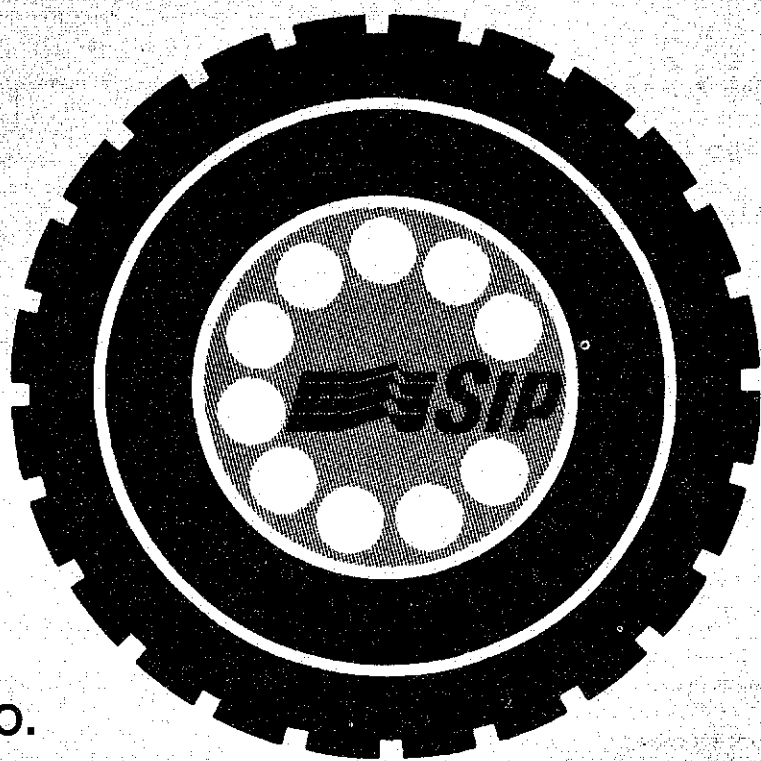
Autorizzata ad esercitare il credito agrario di esercizio. Crediti all'artigianato, al commercio ed alla piccola industria. Servizi di cassa continua e cassette di sicurezza.

Associata all'Unione Fiduciaria spa; alla « Italease spa » per la locazione finanziaria di beni mobili; alla « Factorit spa » per il finanziamento, la garanzia e la gestione di crediti nazionali ed internazionali; alla Banck Americard/Visa per l'emissione di carte di credito.

**BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

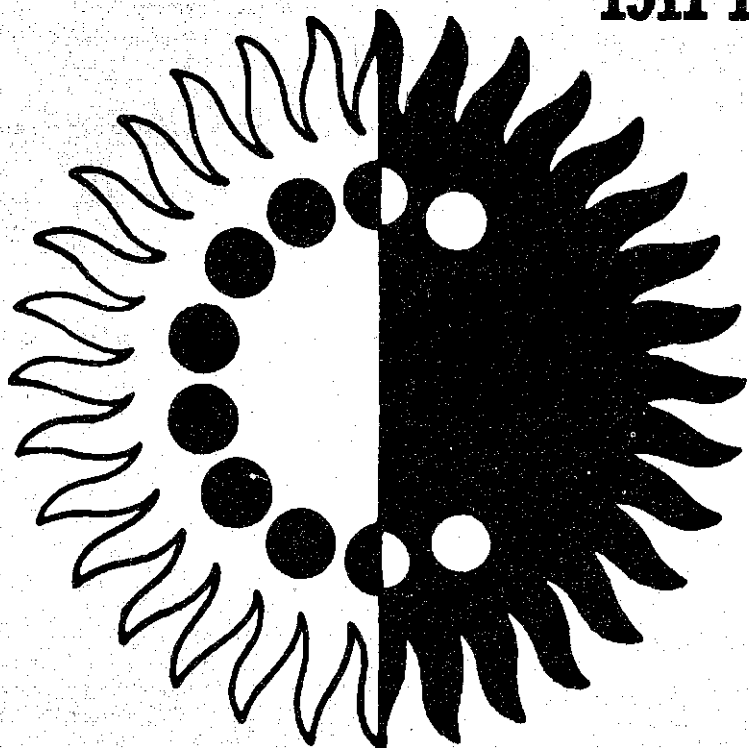
## 194 PERCORRIBILITA' STRADE

Questo servizio, che oggi é attivo in 38 località, fornisce su base regionale, con copertura dell'intero territorio nazionale, informazioni sul traffico e sulla viabilità. Consultare l'avantielenco.



## 1911 1912 PREVISIONI METEOROLOGICHE

Le informazioni del «1911» sono fornite in 34 località su base regionale. Per informazioni su base nazionale formare il «1912» che per ora é attivo in 9 località. Entrambi i servizi, regionale e nazionale, sono realizzati in 4 edizioni giornaliere e sono anche raggiungibili in teleselezione su specifiche numerazioni urbane. Consultare l'avantielenco.



**SIP**

Società Italiana per  
l'Esercizio Telefonico p.a.



# Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

## Alpi Cozie

### Gruppo del Monviso

Rocce di Viso - Contrafforte Ovest 2690 me  
Via «Angelo Galdo»

16/8/1984

Florenzo Michelin - CAI Valpellice e Beppe Canepa  
- CAI Genova.

Valutazione d'insieme: D+ con un tiro TD  
Dislivello: 300 m

La parete, vista frontalmente, presenta sul settore sinistro una serie di sottili fessure parallele che la incidono per tutta la sua altezza.

L'itinerario di salita si svolge lungo la prima fessura a destra.

**Accesso:** Da Castello in Val Varaita prendere il sentiero che porta al Rifugio Gagliardone e seguirlo fino al termine del pianoro che si incontra dopo le ultime baite (h 1,30). Da qui la parete appare molto evidente e si raggiunge in 15 minuti salendo una pietraia.

**Relazione tecnica:** superare lo zoccolo e portarsi sulla più alta delle cengie erbose che tagliano trasversalmente la base della parete.

Salire lungo una breve placca e poi per rocce rotte fino all'inizio della fessura (III—). L'attacco è segnato con una freccia blu.

Seguire la fessura fino ad un terrazzino (35 m IV, V, IV).

Continuare lungo un diedro, poi sulla placca a sinistra e sostare in una larga spaccatura che incide uno strapiombo (III+, IV).

Proseguire direttamente per una decina di metri e sostare su un terrazzino al centro di enormi placche lisce. (IV-).

Continuare direttamente sfruttando la fessura ed alcuni piccoli appoggi sulla placca a sinistra fino a raggiungere in alto a sinistra un piccolo diedro dove si sosta, (35 m V, VI—).

Superare il diedro (III) e continuare lungo le placche seguendo sempre la fessura fin sotto ad uno strapiombo (IV, IV+), superarlo e sostare su un terrazzino, (IV).

Proseguire direttamente sulle placche sovrastanti (III) fino a raggiungere la cengia orizzontale che taglia tutta la parete all'altezza del tetto.

A questo punto si può raggiungere a sinistra la via di discesa, oppure proseguire con difficoltà decrescenti lungo la cresta sino alla sommità della parete. (IV, III, II).

Sulla stessa parete, il gran diedro a forma di arco che si trova nel settore di sinistra è stato salito il giorno precedente dalla stessa cordata che, sui 250 m ca di sviluppo ha superato difficoltà di III e IV.

### Triangolo della Caprera

Via «del cuore»

27/8/1984

Guido Ghigo - asp. guida e Flavio Parussa - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 350 m  
Ore effettive prima salita: 6

La via si svolge sulle placche rosse lisce e apparentemente insuperabili sotto la verticale di un caratteristico cuore formato da un grande strapiombo rovesciato, costeggia a destra la fascia dei tetti uscendo sullo spigolo di destra della parete.

Risalire facili e divertenti lastroni sino ad una cengia sotto un piccolo diedrino a 5 m dal fondo del culoir sulla cui parete di destra è pitturata una freccia blu. Salire il diedrino (IV+), e da una cengia salire in piena placca liscia, fare 3 m a destra (VI—), guada-

gnare più facilmente un comodo punto di sosta su un pilastro (40 m S.I.)

Diritto 7 m sotto un tettino (nut) attraversare a sinistra (V) e appena possibile salire ascendendo a destra, sfruttando le vaghe rughe di una fessurina rossa (cieca) (IV+, V+, VI-, S2, 50 m).

Andare a destra (IV+, V—), salire una vaga fessurina rossa quindi un'altra più a destra (V con passo V+), (45 m S3, ch in posto).

Da uno spuntocino fare un passo a destra e raggiungere una comoda sosta (20 m V+, IV. (S4, ch in posto).

Seguire il fondo del diedro e la fessura ad incastro raddrizzandosi verso lo spigolo per sostare (S5, 40 m V, VI—, V—, 1 ch rimasto).

Raggiungere la vetta (III, III+), 150 m senza percorso obbligato.

## Alpi Retiche del Masino

### Nodo del Ligoncio

Punta della Sfinge 2802 m  
Parete Nord/Ovest - via dedicata alla guida alpina  
«Graziano Bianchi»

28/8/1982

Roberto Assi - CAI Melzo, Alessio Bortoli - CAI Caslino d'Erba e Giuseppe Colombo - CAI Canzo.

Valutazione d'insieme: TD sup. con 50 m di A2-A3  
Sviluppo: 580 m ca

Dal bivacco «Valli» 1900 m si sale per tracce di sentiero, gande e nevi alla base della parete.

La direttiva della salita inizia esattamente sotto la verticale della vetta sino ad arrivare nel centro-parete, dopo di che inizia un lungo traverso che porta alla base di una evidente «punta di lancia» superata la quale, ci si porta, con arrampicata elegante, alla cresta sommitale in prossimità di un caratteristico masso quadrato.

Si risalgono le fessure di destra dell'evidente placconata triangolare con il vertice verso l'alto, posta esattamente sotto la verticale calata dalla vetta (50 m 1 cuneo III, IV).

Superare il tetto di sinistra ed i successivi strapiombi (40 m 2 ch. AP, 2 ch., 8 cu. A-3-A2-V+).

Proseguire per l'evidente fessura-diedro finché questa piega leggermente a destra (40 m 4 ch V, IV+). Salire il diedro inclinato verso destra sino ad arrivare su una cengia sormontata da un lungo tettino (30 m, IV-, V, 2 ch).

Inizia a questo punto il traverso verso destra di circa 150 m che percorre in saliscendi i due evidenti mammelloni rocciosi (40 e 50 m, 5 ch III, IV, V).

Calarsi 10 m e raggiungere la caverna posta alla base della «punta di lancia» e sostare.

Continuare ad attraversare molto delicatamente verso destra in leggera discesa sino ad arrivare alle cengie poste sotto la fessura-camino che percorre la destra della «punta di lancia» (50 m 2 ch, V+).

Salire incuneandosi nella fessura-camino (50 m. Ich, IV, V).

Continuare superando uno strapiombo sulla sinistra sino ad arrivare alla base della grande frana (50 m 3 ch. 1 cu, V+, AO).

Continuare verticalmente piegando in alto a sinistra su roccia a tratti malsicura (50 m ch. IV+).

Salire la fessura che continua a piegare a sinistra raggiungendo la cima della «punta di lancia» (25 m AO, V+, A2).

Proseguire diritti su roccia stupenda (50 m IV+, IV, III, ch.).

Piegare leggermente a sinistra affrontando direttamente la parete sfruttando delle grosse lamine (50 m IV+, IV, 3 ch).

Affrontare verticalmente gli ultimi 10 m su roccia compatta sino a sbucare in una caratteristica breccia: posta a 4 m dal sasso quadrato visibile anche dal basso (V, V+, 3 ch).

## Dolomiti

### Gruppo del Sella

1ª Torre del Sella - Parete Sud/Est

12/8/1984

Marco Gallarati, Marco Confalonieri - CAI Milano sottosez. Edelweiss.

Valutazione d'insieme: TD  
Dislivello: 130 m  
Materiale usato: 2 chiodi (tolti), nuts  
Ore effettive prima salita: 2,30

La via percorre il settore destro della grande placca compresa tra la via dei camini e la via normale. Superato il facile zoccolo comune alla via dei camini (II) si attacca alla base di una paretina gialla sotto un evidente tetto.

1) Salire una fessura gialla obliqua da sinistra a destra fin quasi sotto al tetto; spostarsi un po' a destra e sostare (15 m V—, 2 ch tolti).

2) Traversare orizzontalmente a destra verso un camino finché non si può riprendere a salire direttamente (V+); proseguire diritti su magnifiche placche grigio-nera bucherellate e compatte per 40 m e sostare su rocce più articolate, sotto la verticale di un diedro che andrà poi lasciato sulla destra (45 m V, 1 pass. VI, poi IV).

3) Obliquare a sinistra verso rocce gialle, superarle tramite una marcata fessura e traversare a sinistra aggirando lo spigolo del pilastro (V+). Proseguire diritti appena a sinistra del filo dello spigolo su una bellissima e delicata placca grigio chiara fino a una comoda cengia. (35 m dal IV al VI).

4) Salire più facilmente per rocce articolate fino ad uscire sulla cresta (25 m, III, II).

**Note:** via consigliabile per la qualità della roccia e la bellezza dei paesaggi, ottima alternativa, benché più breve, alle vie Rossi e Tissi, probabilmente affollate e certamente «unte». Utili nuts e stoppers delle misure più piccole.

## Dolomiti Orientali

### Gruppo delle Cunturines (Val Saré)

Pilastrini di Bandiarac  
Parete Sud del 3° pilastro (Banc da Siliù)  
Via «Tiepida rampa»

22/7/1984

Marco Chiarini e Laura De Marchi - CAI Ferrara.

Valutazione d'insieme: D  
Sviluppo: 250 m  
Materiale usato: 7 chiodi, 2 lasciati  
Roccia buona  
Ore effettive prima salita: 4

La via è dedicata all'amico Walter Tisot deceduto sotto una slavina nell'alta Val di Roda, Pale di S. Martino, nel febbraio 1983.

**Relazione tecnica:** la via di salita segue una rampa obliqua da sinistra verso destra sbarrata in alto da tetti. L'attacco è posto immediatamente a sinistra dei grandi strapiombi gialli della parete Sud.

1°) — Si sale per un evidente diedro di 20 metri leggermente strapiombante (IV+, V). Superatolo si traversa a destra puntando allo strapiombo che sbar-

ra l'accesso della rampa (30 metri).

2°) — Si supera faticosamente lo strapiombo uscendo sulla rampa obliqua. La si percorre tutta fin sotto ad un grande camino giallo. (40 metri, IV, IV+ poi II, III).

3°) — Si traversa verso destra giungendo ad un grande terrazzo con mughi. (15 metri II, III).

4°) — Si risale ora la grigia parete verticale sovrastante il terrazzo e quindi si prosegue lungo un canale camino fino ad un grosso mugo dove si sosta. (35 metri, IV, IV—).

5°) — Si è sotto alla zona degli strapiombi che chiudono la rampa. Dalla sosta si sale obliquando leggermente verso destra giungendo così al termine della rampa. Qui si sosta (35 metri, III+).

6°) — Si prosegue ora lungo un breve camino giallo che termina sotto allo strapiombo. Si traversa a sinistra e in forte esposizione si supera una compatta placca verticale giungendo ad un grosso mugo dove si sosta. (25 metri IV, IV+).

7°) — Si prende ora come riferimento un pino isolato a destra della sosta. Tenendosi alla sinistra del pino si sale prima obliquando verso destra, poi verticalmente fino a raggiungere un mugo dove si sosta. (25 metri, IV).

8°) — Si sale ora diritti lungo la parete fin a raggiungere il grande prato finale (40 metri, III+). Qui la via termina. La vetta del pilastro è facilmente raggiungibile per prati e roccette con difficoltà massime di I e II.

**Discesa:** dalla vetta del pilastro si scende verso sinistra percorrendo una espota cengia che gira attorno ad un grosso spallone di roccia gialla. Attenzione a non scendere subito dalla vetta del pilastro verso destra!!

Aggirate lo spallone roccioso, si giunge sulla cengia di Bandiarac. Come riferimento si prendano le gialle e strapiombanti pareti che sovrastano la parte terminale della cengia.

Si scende lungo questa per tracce di sentiero. Al termine della cengia non abbassarsi troppo, ma traversare in quota. Come punti di riferimento si prendano: segno a vernice bianco - rossa sulla parete a sinistra del sentiero e il torrente che scende in direzione del Col della Locia.

Si traversa ora un fitto bosco di mughi; poi per prati si raggiunge il Col di Locia. Da qui per sentiero n° II in breve alla «Capanna Alpina».

Tempo per la discesa: 2,30/3 ore circa dalla vetta del pilastro alla «Capanna Alpina».

## Gruppo delle Cunturines (Val Sarè)

**Pilastri di Bandiarac**  
Parete Sud del 3° Pilastro (Banc da Stü)

«Via dai Chiodi»

22/7/1984

Adriano Molinaro, Marisa Sitta - CAI Ferrara.

Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 235 m  
Materiale usato: 3 nuts e 3 friend  
Roccia ottima, via consigliabile  
Ore effettive prima salita: 5

### Relazione tecnica

**Accesso:** dalla «Capanna Alpina» (parcheggio auto) in 3/4 h si raggiunge la base della parete, ben visibile dalle macchine, attraverso tracce di sentiero e mughi.

**Attacco:** 40 metri a sinistra degli strapiombi gialli sotto cui attacca la «Tiepidà Rampa» in corrispondenza di un avancorpo inclinato e sporco di ghiaia, sotto il grande camino giallo che taglia nel centro tutta la parete. Si parte da un masso appoggiato.

In linea generale la via è obliqua verso destra, ed esce dalla parete in corrispondenza di un grosso pino solitario al di sopra di una zona strapiombante, ben visibile dall'attacco.

1°) Salire per l'avancorpo, traversare a destra su

roccia sporca di ghiaia e sostare ad una grossa cengia (20 metri - II).

2°) Salire ad una cengia per una bellissima placca grigia, da qui continuare obliquando a destra, sempre su placche solidissime, fino a sostare su cengia, sotto un diedro strapiombante, posto a sinistra di un mugo (45 metri III+, IV; IV+);

3°) Salire obliqui verso destra prima, poi diritti, lungo rocce articolate, fino a sostare su una grossa cengia erbosa sotto placche nere. (35 metri - III).

4°) Salire verso destra, oltrepassare un piccolo tettino, continuare a traversare a destra, raggiungere un diedrino, salirlo e uscirne a destra, poi salire direttamente per verticali placche grigie. Sosta ad una cengia sotto strapiombi, clessidra (40 metri IV+; V—).

5°) Subito a sinistra della sosta salire una zona strapiombante fino ad una minuscola cengia sotto al grosso tetto. Traversare a sinistra e salire sulla cengia quando questa si allarga: da qui procedere direttamente per un diedro strapiombante (clessidra con cordino e moschettoni lasciati) fino sotto un tetto, traversare a destra e sostare (20 metri, V, V+, VI—).

6°) Superare la sovrastante zona verticale per una placca grigia sotto un mugo a destra della sosta, poi obliquando a destra (clessidra) su rocce più facili fino a sostare su mugo (30 metri, V—, III).

7°) Verticalmente, passando a fianco del grosso pino solitario ben visibile dall'attacco, fino al prato che indica la fine delle difficoltà (45 metri - III+; IV-, poi II).

Da qui la vetta del pilastro è facilmente raggiungibile in 1/2 h per prati e roccette con difficoltà massime di I e II grado.

**Discesa:** in comune con la via «Tiepidà rampa».

## Marmarole

### Sottogruppo Ciastelin

Torre Lozzo (proposto) - versante Sud  
Via «Freezer»

22/7/1984

Renato Peverelli, Ernesto Querincig e Fiore Piaia dei Ragni di Pieve di Cadore.

Difficoltà dal III al V  
Dislivello: 250 m  
Materiale usato: 5 chiodi, 1 lasciato  
Ore effettive prima salita: 6

**Note:** caratteristico torrione che si stacca nettamente dalla parete Sud della Torre Laura. La via si sviluppa, nella prima parte, lungo una fessura-diedro che caratterizza lo zoccolo basale; nella seconda parte, la via supera direttamente il versante Sud della torre vera e propria. Arrampicata stupenda su roccia compatta.

**Relazione tecnica:** attacco alla base del diedro che in alto si trasforma in fessura e che taglia la parete dal suo centro verso lo spigolo S/E.

1°) Salire lungo il diedro (nicchia all'attacco) fino a sosta (35 m di III).

2°) Sempre per il diedro che si trasforma sempre più in fessura, (40 m di III e IV).

3°) Seguire la fessura fino a raggiungere lo spigolo S/E, (35 m di III e IV).

Ora si procede alquanto facilmente per circa 150 m. lungo lo spigolo fino alla base della cuspide finale della torre.

4°) Attacco 4 m a sinistra dello spigolo S/E, (ch. di sosta lasciato), si sale lungo un diedro fino a prendere una fessura che porta sotto un primo tetto, lo si supera, si traversa poi 3 m a sinistra fino a raggiungere una seconda fessura, (40 m di IV, IV— e V—, 1 ch sosta lasciato).

5°) Dal punto di sosta si sale verticalmente per la fessura fino sotto un secondo tetto che si supera sulla destra, si traversa a sinistra per 4 m c. fino ad un piccolo terrazzino, (30 m di IV+ con pass. di V—; 1 ch intermedio, lasciato).

6°) Si scende 2 m a sinistra, si traversa quindi 3 m a sinistra fino alla base di un diedro che superato porta direttamente in vetta, (20 m di IV).

## Sardegna

### Dolovere di Surtana

Falesia sinistra, 8° Pilastro  
Via «Cavalleri Serventi»

21/4/1984

Umberto Villotta e Luca Sermoneta.

Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 100 m  
Sviluppo: 130 m

**Attacco:** nel punto più basso del pilastro, a destra di una parete gialla e strapiombante.

Salire una placca grigia e fessurata (IV+), girare a destra uno spigolo e proseguire superando uno strapiombino (V), quindi più facilmente fino alla fine del primo salto del pilastro.

Proseguire su facili gradoni, quindi un camino per qualche m (IV) per scalare il pilastro a sinistra (V) fino ad un terrazzo.

Continuare per il filo dello spigolo con difficoltà discontinue (III e IV) fino a dove si appiattisce.

### Supramonte di Su Cologone

Brunco Nieddu  
Via «Lucida Follia» - Parete N/O della quota 894

28/4/1984

M.G. Cattivelli, V. Tamagni, La. Sermoneta, U. Villotta.

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 350 m  
Materiale usato: 10 chiodi (5 lasciati) + alcuni nuts

La via si svolge sulla parete grigia a sinistra di «Spalle al Muro»; detta parete è tagliata, a circa un terzo, da una grande cengia con alberi.

**Attacco:** nel punto più basso della parete, alla base di un evidente pilastro che finisce alla grande cengia. Salire per placche a gocce fino ad un albero, doppiando uno spigoletto proseguire per diedrini e per canale a SI ch. (40 m IV+, V—).

Raggiungere a sinistra il filo del pilastro, salirlo seguendo una fessura strapiombante (ch), che finisce sulla cima del pilastro, (40 m, V+, V, IV).

Salire un prato inclinato e scalare direttamente una parete a placche fino alla grande cengia, (55 m IV+, V). Salire camminando fino al limite superiore del cengione, fino sotto un diedro-canale che caratterizza la seconda parte della via.

Salire per placche appoggiate fin ad un albero isolato nel diedro-canale. (25 m III, V).

Ancora qualche metro nel diedro, uscire poi a destra su uno spigolo per salire una fessura in opposizione, proseguire ancora su placche (ch) con ciuffi erbosi fino ad una nicchia con albero. (35 m, IV, VI-, V+, V).

Traversare a destra fino sotto un piccolo tetto (ch), obliquare a sinistra raggiungendo una facile rampa erbosa, salirla, (40 m IV, V poi + facile).

Non proseguire nel soprastante camino ma obliquare leggermente a destra (nut) per poi tornare a sinistra delle piante, proseguire ancora nel canale fino ad una nicchia, (30 m, V, V+, V).

Raggiungere un diedro strapiombante, salirlo e proseguire più facilmente fino a clessidra, (45 m III, V, VI-, III).

Obliquare a destra e scalare un diedro, approdando su facili rocce, (40 m III e IV).

Proseguire ora facilmente su rocce gradinate fino all'altipiano.

# BRENTA

## Guida alle ferrate

dalla Mendola al Garda  
dall'Adamello al  
Monte Grappa

Eugen E. Hüsler

EDITORI

**Frasnelli-Keitsch**  
BOLZANO

La più completa guida  
alle vie attrezzate  
dalla Mendola al Garda  
dall'Adamello al Monte Grappa

Pratica, sintetica, esauriente

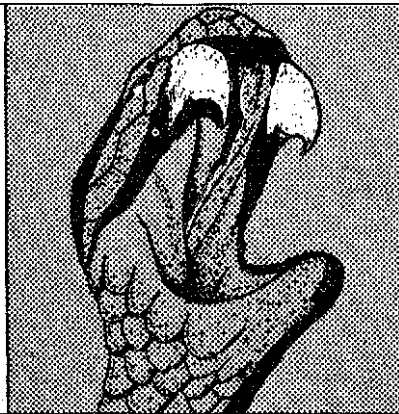
FORMATO 12 x 18  
130 PAGINE - 32 FOTOGRAFIE  
PREZZO L. 16.000

In vendita in libreria, oppure  
richiederla a:

**Frasnelli-Keitsch**  
Via Dante, 10 - Tel. 0471/36300  
39100 Bolzano

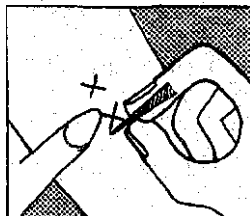
# VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO  
PER L'INTERVENTO  
DI EMERGENZA  
CONTRO IL MORSO  
DELLA VIPERA**

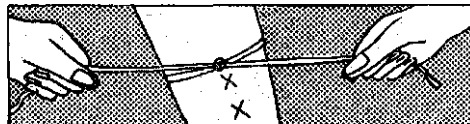


**INDISPENSABILE  
A TUTTI COLORO  
CHE SI RECANO  
IN MONTAGNA**

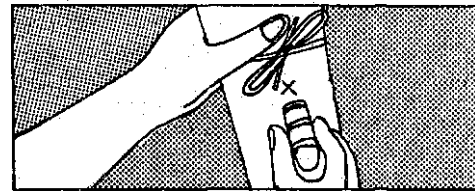
**ALPINISTI  
GITANTI  
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costringitore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.

IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:**  
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277





## Bergamo

La Commissione Alpinismo Giovanile della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, in collaborazione con la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, organizza per sabato 7 e domenica 8 settembre prossimi, una escursione intersezionale nelle prealpi Orobie, riservata ai giovani delle Sezioni lombarde.

Il programma di massima, prevede per sabato 7 settembre il ritrovo alle ore 10 presso la stazione FS di Bergamo; poi la visita al borgo fortificato del Cornello dei Tasso in val Brembana e l'arrivo al paese di Carona, punto di partenza per raggiungere il nuovo rifugio f.lli Calvi al lago Fregaboldia (2020 m) dove si pernoverà.

Domenica 8 settembre, attraverso il passo di Portula e la Costa d' Agnone, si raggiungeranno la baita lago Cernello e la Capanna Giulia Maria per poi scendere al borgo di Valgoglio.

A questa escursione sono invitate tutte le Sezioni C.A.I. lombarde che praticano l'Alpinismo giovanile. Sono previsti 80 partecipanti e ciascuna Sezione potrà inizialmente inviarne 5 (un accompagnatore e quattro ragazzi). Ulteriori informazioni (agevolazioni previste per i partecipanti e programma dettagliato devono essere richieste a: Club Alpino Italiano, Sezione 'Antonio Locatelli', Commissione Alpinismo Giovanile, via Ghislanzoni 15, 24100 Bergamo (tel. 035/24.42.73), la quale provvederà ad inviare ai richiedenti il bando di partecipazione comprensivo del modulo di iscrizione. Per motivi organizzativi, le adesioni si ricevono entro e non oltre sabato 10 agosto p.v.

Sono disponibili per ulteriori informazioni: Massimo Silvestri 035/562630 e Lino Galliani 035/344152.

## Sondrio

**Accantonamento 1985**  
**Escursionismo nelle Orobie**

Cinque giorni lungo uno splendido percorso, attraverso valli più o meno conosciute in un ambiente naturale ancora intatto. Cena e pernottamento nei rifugi. Nessuna difficoltà alpinistica.

**Attrezzatura necessaria:** zaino, scarponi, abbigliamento pesante da montagna.

**Numero di partecipanti previsto:** 15

**Accompagnatori:** istruttori della Sezione e Guida alpina.

**Assicurazione:** è necessaria l'iscrizione al C.A.I. (di qualsiasi Sezione) in regola per il 1985.

**Costo:** L. 100.000 (centomila).

**Iscrizioni ed informazioni:** C.A.I. Sezione Valtellinese - via Trieste 27 - 23100 Sondrio - tel. 0342/21.43.00 (la sede è aperta il martedì ed il venerdì dalle ore 21 alle 22).

### Programma

**Domenica 25 agosto:** partenza da Ambria 1325 m, passo di Venina 2442 m, rifugio Longo 2026 m. Percorso di interesse paesaggistico e storico per la presenza delle miniere di ferro in Val Venina.

**Lunedì 26 agosto:** rifugio Longo 2026 m, Bocchetta di Podavite 2624 m (facoltativo), Pizzo del Diavolo 2914 m, discesa al rifugio Calvi 2015 m.

La salita al Pizzo del Diavolo di Tenda è priva di gravi difficoltà. Questa montagna offre un esteso panorama. Fu salita per la prima volta nel 1870 da A. Rossi il famoso «Dottor succ», un pioniere dell'alpinismo valtellinese.

**Martedì 27 agosto:** rifugio Calvi 2015 m, passo di Valsecca 2496 m, rifugio Baroni al Brunone 2295 m. Tappa di trasferimento, interessante e panoramica, lungo il «Sentiero delle Orobie» del C.A.I. Bergamo.

**Mercoledì 28 agosto:** rifugio Baroni 2295 m, passo della Brunone 2585 m circa, rifugio Mambretti 2003 m.

**Giovedì 29 agosto:** rifugio Mambretti 2003 m, passo del Biorco 2650 m, rifugio Donati al lago Reguzzo 2500 m circa, Bocchetta del Reguzzo 2621 m, Armisola 1629 m, le Piane 1500 m.

Percorso vario, che si snoda in tre valli delle Orobie Valtellinesi. Dal rifugio Mambretti in val di Carono raggiungiamo il lago Reguzzo in valle Armisa, sulle cui rive è sorto il rifugio Donati. Da qui poi, attraverso la Bocchetta del Reguzzo (eventuale salita della punta di S. Stefano) si scende per valloni selvaggi alle alpi Piateda di sopra e di sotto, ed infine agli ampi pascoli e boschi dell'Armisola e delle Piane, dove si conclude l'itinerario.

## Bovisio Masciago

Gite organizzate durante la prima fase del 4° Corso intersezionale di alpinismo giovanile:

**Domenica 5 maggio:** Corni di Canzo, con trasferimento in treno.

**Domenica 19 maggio:** Lago Santo - Appennino Tosco-Emiliano.

**Domenica 2 giugno:** Alpe Devero - rifugio Castiglioni.

**Sabato 15 giugno:** Gruppo della Presolana - rifugio Albani e pernottamento alla baita CAI-Bovisio in Val di Scalve.

**Domenica 16 giugno:** escursione nei dintorni della Baita.

Il corso è stato completato con lezioni su: alimentazione, pronto soccorso, comportamento in montagna ed in rifugio, uso della corda e nodi e protezione della natura alpina.

### Gite estive

Il programma, rivolto a tutti i soci e concordato con la Commissione di Alpinismo Giovanile, prevede per la sua chiusura l'escursione al rifugio Zamboni e Zappa (Gruppo M. Rosa) in data 22 settembre.

## Olgiate Olona

### IL C.A.I. nella scuola

Concluso l'anno scolastico, possiamo fare un riassunto delle attività che la nostra Sezione ha svolto nell'ambito delle scuole medie ed elementari di Olgiate Olona; attività che oltre a tener presente la parte didattica, sono servite a far conoscere l'ambiente montano nei suoi molteplici aspetti.

— Gita a Campo Moro in Valmalenco con escursione al rifugio Zoia, visita alla diga di Campo Gera ed alla centrale elettrica di Lanzada accompagnati dal sig. Bonomi Giovanni tecnico dell'ENEL.

— Presentazione di minerali e proiezione di diapositive commentate dal sig. Storni Gian Felice del Centro Mineralogico Varesino. A tutti i presenti sono stati distribuiti dei campioni di minerali offerti dal sig. Maran Gianni del Gruppo Naturalistico Bustese.

— Proiezione di diapositive sulla spedizione «MC ROSS 81» della Sezione del C.A.I. di Varese nelle Ande Peruviane commentate dal sig. Visentini partecipante alla stessa.

— Gite a Bolca con escursione alla Pesciara accompagnati dal sig. Cerato Massimiliano e ricerca di reperti fossili.

— Gita a Capo di Ponte con escursione nel parco delle incisioni rupestri accompagnati da guide e visita al Museo del dott. Ausilio Priuli.

— Giornata sulla neve - Gita sui campi di neve di Cervinia e ad Aosta a visitare le vestigia romane.

— Proiezione di filmati della Cineteca del C.A.I., «I pericoli della montagna», «Le valanghe» - «Cime e meraviglie». Operatore sig. Ferrario Luigi.

— Gita nel parco del Ticino con escursione in località Zelata.

— Visita alla caserma dei Vigili del fuoco del distaccamento di Busto - Gallarate.

— Gita a Canzo con escursione al rifugio 3° Alpe passando sul sentiero che attraversa il parco dei massi erratici in Val Ravella accompagnati dalla guida

sig. Meroni Ezio e salita in vetta al monte Cornizzolo.

Collaboratore sig. Masciadri Bruno, presidente della Sezione del C.A.I. di Canzo.

— Proiezione di filmati della Cineteca del C.A.I.: Tibesti 63 - Everest senza maschera. Operatore sig. Monetti Giannino.

— Gite alla 1<sup>a</sup> Cappella del Sacro Monte di Varese con escursione al Campo dei Fiori e visita all'Osservatorio Astronomico ed all'Orto Botanico accompagnati dal dott. Belli.

— Vendita al sig. Bergamini di Gallarate della carta raccolta da parte degli studenti per reperire i soldi da usare nelle gite. Automezzo per il trasporto offerto dal sig. Ferioli Santino.

— Gita a Rabbi nel Parco nazionale dello Stelvio con visita al centro visitatori, proiezione di filmati sulla flora e fauna del Parco ed escursione alla cascata di Saent accompagnati dalla Guardia forestale sig. Fernando.

Come tutte le attività hanno un onere, diciamo cospicuo, ma se è vero il proverbio «Chi semina raccoglie», noi speriamo si avveri.

I membri della Commissione Alpinismo Giovanile oltre ai citati ringraziano vivamente i professori, le maestre, i non soci che hanno collaborato per la buona riuscita delle attività svolte e si augurano che per l'avvenire possano sempre darci una mano perché sinceramente ci serve ed augura a tutti

### BUONE VACANZE

Per i ragazzi che hanno terminato le scuole medie e durante le vacanze vogliono salire al sabato, pernottare e discendere alla domenica al rif. Ferioli (2264 m) della nostra Sezione che si trova nel Comune di Alagna, non devono fare altro che venire in Sede il lunedì o il giovedì dopo le ore 21, a dichiarare la loro adesione e le date prescelte, noi della Commissione Alpinismo Giovanile, tenendo presente la disponibilità dei posti provvederemo ad avvisarli per tempo. Il viaggio ed il pernottamento è gratuito.

## I marcia di regolarità in montagna

### 19 ottobre

La marcia si svolge su un percorso scelto dalla Commissione Alpinismo Giovanile della Sezione del C.A.I. di Olgiate Olona, ed è suddivisa in tre frazioni. Il percorso viene segnalato con frecce direzionali ed al termine di ogni frazione avviene un controllo di passaggio della coppia che viene segnalato su un apposito cartellino che i marciatori recano appresso.

La partenza avviene con alternanza di un minuto per coppia in base a sorteggio.

I tempi di ogni frazione, calcolati prima della marcia, da guide, o soci della Pro Loco, o soci della Sezione del C.A.I., o valligiani del posto, tenendo presente il passo di un cittadino medio sul percorso prescelto, saranno trascritti in busta chiusa, che verrà aperta solo al termine della marcia.

Vincitrice sarà la coppia che avrà commesso meno errori in ogni singola frazione, sia in eccesso, sia in difetto.

Il percorso escursionistico è percorribile da tutti, in quanto per non commettere errori non bisogna essere campioni; il tempo reale di ogni frazione, sarà appreso dagli organizzatori solo al momento in cui verrà aperta la busta per stilare la classifica.

La coppia può essere: maschile, femminile o mista. La classifica stilata darà tre coppie vincitrici.

A tutti i partecipanti classificati verrà dato come ricordo il distintivo dell'Alpinismo Giovanile.

**Programma di massima per l'anno scolastico prossimo**

**5 - 6 ottobre:** Traversata Rima - Alagna per il Colle Mud 2294 m - Pernottamento al rif. Ferioli 2264 m e visita al Museo Walser.

**12 - 13 ottobre:** Gita a Rabbi con escursione guidata nel Parco Nazionale dello Stelvio, avvistamento fauna, proiezione di filmati, pernottamento presso la Foresteria del Centro Visitatori.

**19 ottobre:** Marcia di regolarità a coppie con castagnata presso un rifugio; n. 3 coppie vincenti: 1<sup>a</sup> - 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> media.

**26 ottobre:** Gita a Bolca con escursione alla Pesciara e ricerca di reperti fossili.

**7 dicembre:** Gita al Campo dei Fiori con osservazioni notturne presso l'Osservatorio Astronomico prenotato per n. 50 persone.

Al termine S. Messa al Monte Tre Croci.

# Scrittore di montagna

Carlo Arzani ci ha lasciati. Una dipartita tristissima, resa ancora più dolorosa dalla tragicità dell'incidente che ha coinvolto la moglie Luigia e la giovane figliola.

Il vuoto lasciato ha dimensioni che ancora stento ad afferrare completamente e quasi mi manca l'animo di tratteggiarne la figura.

Nato a Sestri Ponente nel 1921, buon alpinista ma soprattutto instancabile organizzatore, collabora con sorprendente poliedricità al bollettino del CAI della Sezione di Milano, allo «Scarpono», alle pubblicazioni della SEL e della Giovane Montagna; redige una Guida grafica dei rifugi ed una a carattere sci-alpinistico. Novelliere schietto, d'una semplicità disarmante, da alle stampe una serie di raccolte di racconti di montagna indirizzati ai ragazzi. Nè disdegna la pittura e, pur autodefinendosi un dilettante, realizza con la prolificità che lo ha sempre contraddistinto, una vasta serie di scorci alpini affidati esclusivamente al tratto breve e conciso.

L'annuale raduno del GISM (Gruppo italiano Scrittori di montagna), ultima fatica organizzativa dell'amico Carletto, tenutosi a Vigo di Fassa il 18 e 19 maggio, si apre malinconicamente nel Suo ricordo. Il vicepresidente Spiro Dalla Porta da lettura del messaggio che il presidente Giulio Bedeschi, impossibilitato ad intervenire personalmente, ha inviato ai convenuti.

«Con grande dolore e partecipazione di tutti noi questa nostra riunione si apre sotto l'impressione della improvvisa scomparsa del nostro socio Carlo Arzani, drammaticamente perito il giorno 25 marzo in un incidente automobilistico assieme alla moglie Luigia e alla figlia Daniela, mentre seguivano il trasporto funebre della madre di Arzani stesso: una intera famiglia praticamente distrutta nel giro di tre giorni, in una tragica concatenazione di eventi.

Non rivedremo più l'amico Carlo, mite ed estroverso, estroso e tenace come tutti l'abbiamo conosciuto. Fervido e appassionato scrittore e pittore della montagna, volitivo e instancabile organizzatore nell'ambito della GISM di cui era stato vice presidente ed era tuttora consigliere, lascia nel nostro Gruppo un vuoto tanto grande che risulterà necessario richiedere l'attività concertata di più persone per realizzare almeno una parte di quanto Egli da solo riusciva a fare; e fin d'ora sappiamo che non riusciremo mai a sostituirlo completamente.

Il vuoto maggiore, ancor più, e il rimpianto, rimarranno nell'animo di quanti lo hanno frequentato e conosciuto da vicino, apprezzando quindi giorno per giorno la sua fervida intelligenza e il suo grandissimo cuore, che si manifestavano sia negli scritti che nelle azioni, con una disponibilità e un altruismo del tutto eccezionali, specie al tempo d'oggi.

Molto il GISM gli deve, molto noi tutti gli dobbiamo, molto ci ha insegnato pur nella sua sorridente arguzia e molto ci ha lasciato di sé: una operosità esemplare, una generosità di intenti scevra di qualunque suo interesse personale.

I suoi libri di racconti, permeati di una dolcezza e serenità interpretativa della vita che in chiave di fantasia manifestano sia il suo carattere sia il suo impegno morale; i suoi libri divulgativi e descrittivi sulla realtà della montagna e sull'opera che l'uomo della montagna svolge; i suoi disegni e i suoi dipinti, come ogni parola e ogni sua opera, tutto si compendia in una sua dimostrazione perenne di amore verso la montagna e soprattutto verso gli uomini, per cui a noi non rimane che augurarci di saper attingere a così alto esempio.

Tutta la famiglia del GISM è in lutto, assieme alla famiglia Arzani. Ma il nostro impegno civile rimane unico: stringere le file e continuare, anche in nome e per conto di Carlo Arzani».

Spiro Dalla Porta ricorda quindi che al cordoglio si sono associati con telegrammi Giacomo Priotto, presidente generale del Club Alpino Italiano anche a nome del Comitato di Presidenza, il sindaco di Feltre on. Fusaro, il presidente ed il direttore dell'Azienda di Turismo di Feltre e Pedavena oltre a moltissimi soci.

In memoria di Luigia e Carlo Arzani il GISM promulgherà in termini brevi il bando di un Premio di letteratura alpina il cui patrocinio economico è stato generosamente assunto dal socio Damiano Magugliani, Carla Maverna, Sergio Mugliari e Tommaso di Valmarana.

Giancarlo Lutteri

CARLO ARZANI

## ASPETTANDO L'ALBA



RACCONTI DI MONTAGNA

### La valanga

Fuori dal rifugio non fa freddo, ma nevica molto forte. Non ci si può muovere e non rimane che aspettare. Di tanto in tanto Giulio, il custode, esce, guarda il termometro e scuote la testa.

— Se non smette, si mette male! — dice pensoso. Il termometro è diventato d'un tratto qualcosa, anzi, qualcuno. Siamo in sei persone, «prigionieri» nel piccolo rifugio, e quel tubetto di vetro è in cima ai nostri pensieri. Se la colonnina sale, sono guai, perché, se sale, c'è pericolo di valanghe.

E in questo momento sale. Le ore passano lente, ci si stanca presto anche di giocare a carte. Allora anche gli altri escono fuori e chiedono:

— Che segna?

Come se quel pezzo di vetro fosse un medico, che misura la febbre di un malato grave. E c'è sempre qualcuno che domanda.

— È proprio preciso, quel coso?

E nevica sempre. Il Giulio si è fatto scuro in volto. Non parla, ma nei suoi occhi leggo tanta inquietudine. Siamo prigionieri della bianca coltre.

Poi ad un tratto, nel silenzio compatto, ossessivo, minaccioso, esplose un enorme boato, e i vetri volano in frantumi, come se una mano enorme li avesse presi a pugni. Poi il grande silenzio ritorna. Ci guardiamo allibiti e corriamo fuori, con il cuore in tumulto.

La neve ha quasi cessato di cadere. Intorno al rifugio grossi frammenti di ghiaccio verdastro. In un attimo comprendo: la grande seraccata, ha ceduto.

Di fronte a me sta un enorme blocco, quasi grande come il rifugio. È immobile come una roccia, una grande roccia bianca. Sembra un grosso animale prigioniero della neve alta. Solo allora sento tremarmi le braccia, le gambe; di fronte a quel mostro, che avrebbe potuto schiacciarmi come tanti moscerini, mi sento nudo, inerme, debole come un bambino. Ad un tratto mi accorgo del Giulio; anche lui è fuori, in ginocchio nella neve, il volto tra le mani, sembra pregare. Qualcuno dice:

— La forza di Dio è immensa.

È una ragazza, capelli sciolti, la giacca a vento aperta su di un maglione scuro, guarda quella montagna di ghiaccio. Poi si siede sui gradini del rifugio e un

tremito incontrollabile scuote le spalle che sembrano, in quel momento, così curve e rilassate, fragili e infantili.

Il cielo si è fatto più grigio e la luce piove su quel ghiaccio, molliccia e torbida, crea riflessi sulle gobbe, sulle fratture, sugli spigoli. Anche gli altri si avvicinano al grande blocco. Non so cosa pensano, ma ora che tutto è finito, abbiamo un'aria stranamente attonita; guardiamo lassù sulla montagna, verso una grande macchia scura, simile ad una ferita, nel bianco manto del ghiacciaio.

Abbiamo digerito la paura, ma non tutta. Qualcuno prepara il sacco, tutti vogliono scendere a valle. Anche il Giulio è d'accordo, ci batterà la pista. Partiremo dopo mangiato. Giro attorno al rifugio guardando il cielo, che si va di nuovo coprendo di un manto lattiginoso. Sulla porta della cucina Giulio strofina una pentola. Lui ha già smaltito la paura. Strofina e sorride. A chi sorride? Al grande blocco di ghiaccio? Alla pentola? Alla vita? In ogni caso sorride. Una domanda mi viene spontanea:

— Si sta bene al mondo, vero, Giulio? — Egli mi guarda divertito e poi risponde:

— Se non si dovesse morire.

Vita sono l'aria, il sole, il cuore che pulsa, il pane che si spezza, bella e grande cosa sentirsi vivi!

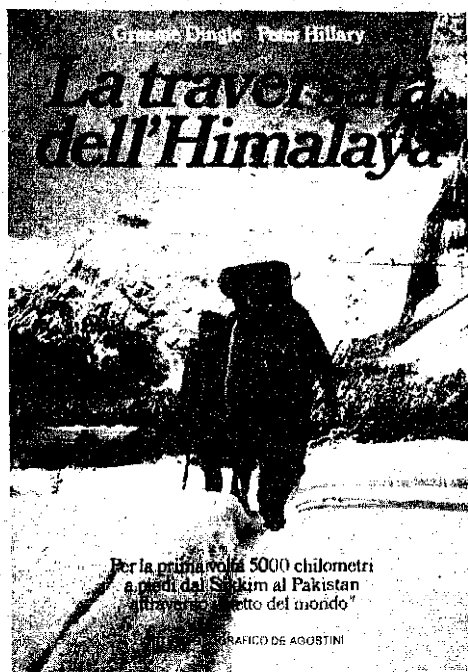
— Ricordati che sei vivo — questo gli uomini dovrebbero ripetersi ad ogni istante. Invece bisogna che l'uomo senta la presenza della morte alla sue spalle, perché si accorga di vivere, e pieno di stupore scopra e comprenda che tutto il suo bene è lì, nel respirare, nel bere la luce e il calore del sole, nell'affondare le mani nell'erba. Ma l'estasi gli dura poco, passata la paura egli ritorna a camminare verso la morte.

L'uomo felice è come un ricco smisuratamente ricco, che fa di tutto per sentirsi immensamente povero!

Si è fatto tardi. Siamo tutti pronti per scendere. Il secco scatto della serratura mi riporta alla realtà. La porta è chiusa e dietro quel legno fessurato sta la nostra paura.

Possiamo andare. Lentamente l'uno dopo l'altro scendiamo verso valle. Per un attimo mi volto ancora verso il grande blocco di ghiaccio. Mi sembra di scorgervi i tratti di un animale mostruoso con gli occhi puntati su di noi come a seguire una preda perduta per sempre. Poi una folata di nebbia cela quella massa informe. La morte è là; noi siamo la vita.

Il racconto «La valanga» è tratto dal libro «Aspettando l'alba» di Carlo Arzani - casa editrice Agiella - Lecco - ottobre 1975. In copertina una tempera dell'autore dal titolo «La Tour Ronde».



**Graeme Dingle e Peter Hillary**  
**LA TRAVERSATA DELL'HIMALAYA**  
 Istituto Grafico De Agostini ed. 1985; pag. 252, formato cm 15,5 x 22,5 oltre 100 illustrazioni a colori e numerose cartine.  
 Collana: «Grandi Imprese» L. 25.000.

«Per la prima volta 5000 chilometri a piedi ad alta quota, dal Sikkim al Pakistan attraverso il tetto del mondo».

Un libro particolare nella letteratura alpinistica. Appassionante, sempre avvincente. Talvolta irritante per il conflitto continuo delle personalità dei due autori: amici e avversari nello stesso tempo, dotati di caratteri di spicco ma complessi e talvolta incomprensibili.

L'avventura della grande traversata - un anno sull'Himalaya attraverso regioni famose ed altre meno note ma estremamente interessanti conquista il lettore pagina dopo pagina. Non si pensi a un grande trekking o a una serie di molti trekking, si tratta di un'impresa di grande respiro, irta di difficoltà di ogni genere, che porta gli autori e i loro bravi compagni a vivere esperienze indescrivibili. Dopo aver letto (divorato) il libro ho compreso perché Dingle ed Hillary giudichino la «Traversata» ben più impegnativa di qualsiasi spedizione ad una grande montagna.

Sono d'accordo con l'editore: questo libro costituisce un «unicum» per le qualità dell'impresa e il mondo in cui viene narrata e illustrata.

Fabio Masciadri

## C.A.I. - Sezione di Mondovì LE VALLI MONREGALESI DAL MAUDAGNA AL MONGIA

Collana «Centosentieri» - Editore L'Arciere, Cuneo - 1985 - L. 8.000.

L'ambizioso programma della Casa Editrice L'Arciere, di Cuneo, volto a descrivere — con ampiezza di particolari ambientali, artistici, umani — gli itinerari escursionistici delle valli cuneesi, si conclude con il volume in esame.

L'hanno infatti preceduto nel tempo: La valle Maira (1977), la valle Stura di Demonte (1978), le valli Maira e Grana (1981), la valle Verme-nagna e l'alta val Roya (1981), la valle Po (1981), le valli Pesio ed Ellero e le valli della Bisalta (1982), la valle Gesso (1982), alti sentieri del Mongioie al Monviso (1983), la valle Roia (1983), la valle Varaita (1984), la valle Tanaro (1984).

Si tratta, come si vede, di un'impresa imponente, portata a termine in breve tempo, in modo quanto mai positivo.

Anche in quest'ultimo volume, curato dalla Sezione di Mondovì del C.A.I., soprattutto nella persona del suo vice presidente Tonino Vigna, l'escursionista (le guide sono per lui, ma non sono certo disdegnate dall'alpinista) l'escursionista, dicevo, è guidato passo passo su sentieri che si snodano sul versante piemontese delle Alpi liguri, fra lussureggianti boschi di castagno, di faggio, di conifere nelle valli Maudagna, Corsaglia, Roburentello, Casotto, Mongia, la cui suggestiva penombra è sovente interrotta dai luminosi prati inondati di fiori (come non restare incantati di fronte alla fioritura dei rododendri che ricoprono la sommità del Mindino?), su su fino a cime sempre più estremamente panoramiche, sovente con la vista contemporanea della catena alpina e del non lontano mar Ligure.

Anche coloro che queste valli conoscono e frequentano usualmente nell'attività alpinistica ed escursionistica, d'estate e d'inverno, troveranno nella meticolosa descrizione degli itinerari, delle località, dei paesi, tanti stimoli nuovi, tante curiosità sconosciute ed impensate (quanti sanno della parlata provenzale del «Kié» (io) ancora diffusa a Fontane, a Prea in val Maudagna? quanti conoscono l'esistenza di una lapide etrusca conservata nel Municipio di Mombasiglio (valle Mongia) monumento unico che attesta la presenza — nei secoli III/II a.C. — di un nucleo di origine e cultura etrusca stanziato in una valle così lontana dalla sfera di influenza di questa civiltà?). Anche il prezzo particolarmente contenuto (e c'è anche lo sconto del 10% a soci C.A.I.) è un elemento positivo di non secondaria importanza.

Fulvio Ivaldi

## Franco Benetti

### I MINERALI DEL PIZZO TREMOGGE IN VALMALENCO

Lito Mevio, Sondrio, 1984.

Volumetto di 76 pag., 60 fotocolori, 7 tavole (carte geologiche e topografiche, schizzi e spettri Rx), dimensioni 20,5 x 21 cm, rilegato con coperta plastificata. Edizione privata reperibile presso l'autore: v. Lusardi 11, 23100 Sondrio. Costo attorno a L. 12.000.

Apparso d'improvviso all'inizio dell'estate '84 questo volumetto ha avuto una diffusione modesta, distribuito essenzialmente nelle rivendite attorno a Sondrio e nella Valmalenco ed è per questo che ritengo fare opera gradita segnalandone la comparsa ai lettori.

Appena aperto e sfogliato il libro si fa apprezzare per la sua eleganza di composizione, per il «design» piacevole e per le foto molto ben stampate; ma maggiore rilievo ha senz'altro il testo che si occupa di una materia solo a prima vista «sfruttata». In effetti il giudizio di... solito libro sui minerali della Valmalenco sarebbe ingiusto e superficiale dal momento che Benetti esamina solo la zona del Pizzo Tremogge riferendo di notizie inedite, precise e attendibili circa un'area poco conosciuta e che ha avuto uno sviluppo di ricerca solo a partire dalla fine degli anni '70.

Fatta la storia delle esplorazioni, con precisi riferimenti di cronaca, l'autore si sofferma sulla geologia della valle e della zona considerata, resa molto bene da una serie di tavole (topografia, schizzo in nero, schizzo geologico quasi sovrapponibile al precedente, fotocolore corrispondente alle illustrazioni), in cui si capisce bene il perché di tante cristallizzazioni diverse. Note sull'accesso alla zona precedono la parte più specifica dove sono presentate 50 specie reperibili fra la Sassa di Fora e la Sassa d'Entova, con tutte le particolarità e le variazioni.

Per ogni minerale sono fornite notizie generali e particolari sui modi di presentarsi nelle Alpi Italiane e, poi, nella Valmalenco con riferimento alla zona del Pizzo Tremogge.

Da quanto scritto l'autore dimostra una dedizione alla raccolta di minerali che dura da molto tempo e una competenza encomiabile sull'argomento. È un peccato che quest'opera (privata) rischi di non essere vista da quanti sono interessati ad una conoscenza più approfondita della natura delle Alpi.

Curzio Casoli



## Franco Perlotto DAL FREECLIMBING ALL'AVVENTURA

Collana «Exploits», dall'Oglio editore, Milano, giugno 1985, pagine 180, numerose foto a colori, L. 30.000.

In copertina si presenta un Franco Perlotto grintoso e non di ottimo umore! Non criticiamo la scelta dell'impaginatore, ma di solito il nostro eroe si presenta più sereno e disponibile. Più sereno e disponibile appare anche ai lettori che seguono il dipanarsi della sua scelta di vita dall'alpinismo classico all'«free» all'avventura esplorativa, sempre con un unico sfondo: la Montagna.

Dalle montagne di casa, le Dolomiti, alle prime esperienze inglesi dove già si respirava aria di rivoluzione, alle strane e straordinarie esperienze in Norvegia, nelle silenziose solitudini nordiche sempre vivificate da incontri di personaggi eccezionali. Poi la grande avventura americana; solo chi ha vissuto il clima di Yosemite può capire fino in fondo il significato di questa esperienza.

Poi, per veloce maturazione, si passa dalle molte esperienze americane, intese come Stati Uniti, alla rinascita di uno spirito di pura avventura. Dopo il mitico 5,12, dopo l'«inumanità» delle vie «libere» l'esplorazione e la scoperta delle pareti meno conosciute e più difficilmente raggiungibili, dal Venezuela alla Nuova Guinea. Trascinandosi al seguito, compagna e protagonista, la giovane moglie Angela! Un libro tutto da leggere, da leggere in un fiato, ma Franco Perlotto dovrebbe ricordarsi che non tutti sono ferrati nella conoscenza di un ambiente tanto rarefatto! Avrebbe potuto essere più descrittivo, cioè il libro avrebbe potuto essere lungo il doppio.

Mariola Masciadri

## Stefano Arditò INTORNO AL MONTE BIANCO Undici tappe, quaranta varianti Escursionismo

Guida Montagna 9, 40 illustrazioni, 1985, cm. 14,5x21,5 - Zanichelli, Bologna, p. 128, L. 18.000.

Il sentiero descritto e proposto da Stefano Arditò nella Guida Montagna n. 9 pubblicata da Zanichelli compie l'intero giro del Bianco e la successione dei panorami eccezionali ne fanno uno dei sentieri più spettacolari delle Alpi, anche se poco conosciuto. L'intero percorso dura 11 giorni ma a chi non ha voglia di camminare così a lungo la guida suggerisce varianti, gite di un giorno, anelli di due o tre giorni per godere, senza sforzo eccessivo, di alcuni dei panorami migliori del giro, e degli ambienti più belli intorno al massiccio. Per chi passa l'estate a Courmayeur (o, comunque, ai piedi del versante italiano), ci sono decine di suggerimenti interessanti.



# Publicazioni del C.A.I.

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita		COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci		Soci	non Soci
<b>Alpinismo extra-europeo</b>			Presanella	L. 20.000	L. 30.000
Le Ande	L. 20.000	L. 30.000	Dolomiti di Brenta	L. 20.000	L. 30.000
Himalaya-Karakorum	L. 16.000	L. 25.000	Piccole Dolomiti e Monte Pasubio	L. 20.000	L. 30.000
Lhotse '75	L. 12.000	L. 16.000	Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 1ª	L. 20.000	L. 30.000
Tricolore sulle più alte vette	L. 4.500	L. 7.500	Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 2ª	L. 20.000	L. 30.000
<b>Conoscere le nostre montagne</b>			Dolomiti Orientali - Vol. 2°	L. 22.000	L. 33.000
Neve e valanghe	L. 15.000	L. 22.500	Schiara	L. 21.000	L. 31.500
Montagne e natura Vol. I	L. 7.000	L. 10.000	Pelmo e Dolomiti di Zoldo	L. 24.000	L. 36.000
Montagne e natura Vol. II	L. 7.000	L. 10.000	Alpi Giulie	L. 20.000	L. 30.000
Aspetti naturali caratteristici delle montagne Lombarde	L. 7.000	L. 10.000	Alpi Apuane	L. 22.000	L. 33.000
			Gran Sasso d'Italia	L. 15.000	L. 22.500
<b>Itinerari naturalistici e geografici</b>			<b>Guide Escursionistiche per valli e rifugi</b>		
1 - Da Milano al Piano Rancio	L. 4.000	L. 6.000	Valli Occidentali del Lario e Triangolo lariano	L. 20.000	L. 30.000
2 - Dal Segrino a Canzo	L. 4.000	L. 6.000	Valli dell'Appennino reggiano e modenese	L. 20.000	L. 30.000
4 - In Valsassina	L. 6.000	L. 9.000	Alta Valtellina, da Grosio allo Stelvio	L. 20.000	L. 30.000
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo	L. 6.000	L. 9.000	Valli Cuneesi: Pesio, Gesso, Vermenagna e Stura	L. 20.000	L. 30.000
6 - Da Ivrea al Breithorn	L. 4.000	L. 6.000			
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna	L. 4.000	L. 6.000	<b>Speleologia</b>		
8 - Per i monti e le Valli della Val Seriana	L. 6.000	L. 9.000	Forme e paesaggi carsici superficiali (diapositive)	L. 10.000	L. 15.000
9 - Sui Monti di Val Cadino e Val Bazena	L. 4.000	L. 6.000	Speleomorfologia (diapositive)	L. 15.000	L. 22.500
10 - Attraverso il Gran Sasso	L. 4.000	L. 6.000	Biospeleologia grotte (diapositive)	L. 25.000	L. 30.000
11 - Da Chiavari al Maggiorasca	L. 4.000	L. 6.000	Appunti di progressione su corda	L. 1.000	L. 1.500
12 - Attraverso i monti e le valli della Lessinia	L. 6.000	L. 9.000			
13 - La Valle Stura di Demonte	L. 6.000	L. 9.000	<b>Manuali di alpinismo</b>		
14 - Il Mongioie	L. 4.000	L. 6.000	Introduzione all'alpinismo	L. 6.000	L. 10.000
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	L. 6.000	L. 9.000	Manuale di sci alpinismo	L. 10.000	L. 15.000
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	L. 6.000	L. 9.000	Topografia e orientamento	L. 6.000	L. 10.000
17 - Gli uccelli della montagna italiana	L. 4.000	L. 6.000	Manualetto di istruzioni scientifiche	L. 8.000	L. 12.000
18 - Le Grigne	L. 6.000	L. 9.000	Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio	L. 10.000	L. 15.000
19 - Le Valli di Bardonecchia	L. 6.000	L. 9.000	Tecnica di roccia	L. 10.000	L. 15.000
20 - Sui sentieri del Monte Baldo	L. 6.000	L. 9.000	L'allenamento dell'alpinista	L. 6.000	L. 10.000
21 - Sentiero Naturalistico Alberto Gresele sull'Alpe di Campogrosso	L. 10.000	L. 15.000			
22 - Sentiero Geologico di Arabba	L. 6.000	L. 9.000	<b>Sci-alpinismo:</b>		
			Sci-alpinismo in Svizzera	L. 22.000	L. 30.000
<b>Guida dei Monti d'Italia</b>			Monte Bianco	L. 2.000	L. 3.000
Alpi Liguri	L. 22.000	L. 33.000	Adamello - Presanella	L. 2.000	L. 3.000
Alpi Marittime Vol. I	L. 24.000	L. 36.000			
Alpi Graie Meridionali	L. 22.000	L. 33.000	<b>Conosci il C.A.I.</b>		
Alpi Cozie Centrali	L. 22.000	L. 33.000	Dal Caucaso al Himalaya 1889-1909 - Vittorio Sella	L. 32.000	L. 48.000
Gran Paradiso e Parco Nazionale	L. 22.000	L. 33.000	fotografo, alpinista, esploratore	L. 3.000	L. 5.000
Monte Bianco - Vol. 1°	L. 20.000	L. 30.000	Catalogo della Biblioteca Nazionale	L. 5.000	L. 8.000
Monte Bianco - Vol. 2°	L. 20.000	L. 30.000	Indice della rivista mensile	L. 100	L. 100
Alpi Pennine - Vol. 1°	L. 20.000	L. 30.000	Statuto e regolamento generale del C.A.I.	L. 2.000	L. 2.000
Alpi Pennine - Vol. 2°	L. 20.000	L. 30.000	Regolamento Generale Rifugi		
Monte Rosa	L. 20.000	L. 30.000			
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 1°	L. 20.000	L. 30.000	<b>I Periodici del C.A.I.</b>		
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 2°	L. 20.000	L. 30.000	Il Bollettino - Annuario n. 79	L. 3.000	L. 5.000
Ortles - Cevedale, Parco Nazionale dello Stelvio	L. 24.000	L. 36.000	Il Bollettino n. 80 - Annuario C.A.A.I. 1981	L. 5.000	L. 8.000
Adamello	L. 24.000	L. 36.000	Il Bollettino n. 81 - Annuario C.A.A.I. 1982	L. 5.000	L. 8.500
			Il Bollettino n. 82 - Annuario C.A.A.I. 1983	L. 10.000	L. 15.000
			Il Bollettino n. 83 - Annuario del Comitato Scientifico 1984	L. 12.000	L. 18.000



## Guida dei Monti d'Italia ALPI COZIE SETTENTRIONALI di A. Aruga - P. Losana - A. Re

In questo nuovo volume sono descritte tutte le montagne comprese tra il Colle del Monginevro e il Colle del Moncenisio: il Monte Chaberton, il Monte Tabor, le Dolomiti di Valle Stretta con la Parete dei Militi, la Rocca di Miglia, le Rocche dei Serous, il Dente della Bissort, la Punta del Fréjus, la Pierre Menue, la Rognosa d'Etiache, i Tre Denti d'Ambin... Difficili e arrampicate, sentieri, lunghe ascensioni facili e panoramiche, percorsi su ghiacciai e soprattutto un'ampia varietà di ascensioni primaverili con gli sci. Oltre alle più cospicue parti Alpinistiche e Scialpinistiche, il volume contiene anche un accenno alle valli d'accesso, una parte Escursionistica con la descrizione dettagliata dei rifugi e dei sentieri che li collegano, e i capitoletti naturalistici del Cenno generale. È questo quindi un altro passo verso il completamento della monumentale Collana che, se da una parte cerca di avere riedizioni aggiornate di volumi superati ed esauriti, dall'altra tende a completare in modo sistematico la descrizione di tutte le montagne italiane. All'autore più anziano Pietro Losana, animatore del movimento alpinistico, si sono aggiunti due più giovani alpinisti appassionati di queste montagne: Roberto Aruga, noto anche per precedenti opere sullo Scialpinismo e Alberto Re, guida alpina che vive a Bardonecchia, nel cuore della Regione descritta.

Gino Buscaini

Alpi Cozie Settentrionali, di R. Aruga, P. Losana, A. Re. Ediz. CAI-TCI, Milano, 1985.  
422 pag., 33 schizzi, 64 foto, 7 cartine a colori. Prezzi: soci CAI e TCI L. 24.000;  
non soci L. 36.000.

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8058971

## Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

## Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

### Chiusura sede

La sede sezionale rimarrà chiusa per ferie da lunedì 5 agosto a venerdì 30 agosto.  
Riapertura 2 settembre.

### Gite sociali

**8 settembre**  
Pizzo Alto (2512 m) - Alpi Orobie  
**15 settembre**  
Laghi Pizzol (2400 m) (Ch)  
**29 settembre**  
Monte Baldo (2200 m) - Prealpi Venete  
**6 ottobre**  
Pass da Sett (2310 m) - Engadina  
**13 ottobre**  
Sentiero del Cardinello - Lago d'Emet - Alpi Retiche  
**20 ottobre**  
Monte Pizzocolo (1582 m) - Prealpi Bresciane  
**27 ottobre**  
Monte Antola (1597 m) - Appennino Ligure  
**3 novembre**  
Monte S. Primo (1685 m) - Prealpi Comasche  
**17 novembre**  
Portofino  
Il programma completo delle gite sociali 1985 è disponibile in Sede.

### Alpinismo giovanile

**29 settembre** - Monte Baldo (Prealpi Venete).  
**13 ottobre** - Lago D'Emet (Valle Spluga).  
**3 novembre** - Monte S. Primo (Prealpi Comasche).  
**3 novembre** - Chiusura attività al rif. Porta al Piani dei Resinelli.  
In novembre - Chiusura attività al rif. Porta al Piani dei Resinelli.

### 61° Attendamento Mantovani

L'Attendamento Mantovani, che si svolge sotto il patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:  
Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile.  
Gruppo Escursionistico: in aggiunta alle consuete attività, una possibilità addizionale: Trekking dell'Alta via della Valmalenco.  
Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto.  
Opuscoli ed informazioni in Sede.

### Trekking

**Alta Via della Corsica dal 4 agosto al 13 agosto 1985**  
che si svolge nel parco naturale regionale corso, da Calenzana a Vizzavona su di un percorso escursionistico di circa 90 km. suddiviso in 7 tappe. Tempo totale di marcia circa 35 ore con una media di 5/6 ore al giorno.

#### Programma

**4 agosto** - Ritrovo alla Stazione Centrale (piano treni) in tempo utile per prendere il treno delle ore 01.15 arrivo a Savona alle 6.04; partenza da Savona alle 8.30 con motonave della Società «Corsica Ferries» per Calvi; arrivo a Calvi per le 14 - e trasferimento con pullman di linea a Calenzana da dove in 50' si raggiunge la Fontana d'Ortivent. Inizio del Trekking  
**5 agosto** - 1ª Tappa Ortivent - Rif. Spasimata  
**6 agosto** - 2ª Tappa Rif. Spasimata - Rif. Altore  
**7 agosto** - 3ª Tappa Rif. Altore - Rif. Ciottulu di I mori  
**8 agosto** - 4ª Tappa Rif. Ciottulu - Rif. Mangano  
**9 agosto** - 5ª Tappa Rif. Mangano - Rif. Pietra Piana  
**10 agosto** - 6ª Tappa Rif. Pietra - Rif. de l'Onda  
**11 agosto** - 7ª Tappa Rif. de l'Onda - Vizzavona  
**12 agosto** - Trasferimento a Bastia con mezzi pubblici; ore 23 imbarco per Savona  
**13 agosto** - arrivo previsto a Savona alle 6, partenza in treno alle 7.01 per Milano ed arrivo alla Stazione Centrale alle ore 10.40 circa.

**Quota di partecipazioni:** L. 160.000.  
La quota comprende il biglietto A/R in treno, biglietto su motonave, prenotazioni e supplementi vari, assistenza di nostri accompagnatori.  
**Informazioni e prenotazioni:** in sede.

### Spedizione al Nevado Huascarán (Perù)

Per la nostra spedizione al Nevado Huascarán nelle Ande Peruviane abbiamo preparato una bellissima cartolina a colori che può essere prenotata in Sede al prezzo di L. 2.000.  
Acquistando la cartolina, contribuirete in parte alle spese generali della spedizione (medico, materiali comuni ecc.).  
I soci sono pregati di offrire il loro piccolo contributo.  
I componenti la spedizione ringraziano anticipatamente.

### Gite

**27 e 28 luglio**  
Aiguille de Chardonnet (3824 m - Gr. del M. Bianco) dal rif. Albert Ier (Francia) - alpinistica.  
**1° settembre**  
Rifugio Laghi Gemelli (1980 m) e Pizzo Farno (2506 m) da Carona (A. Orobie) - escursionistica.  
**7 e 8 settembre**  
Punta Giordani (4046 m) e Piramide Vincent (4200 m) dal rif. Città di Mantova (Gr. del M. Rosa) - alpinistica.  
**14 e 15 settembre**  
Pizzo Badile (3308 m - Val Masino) dal rif. Gianetti - alpinistica.  
**22 settembre**  
«El Gentilin» - manifestazione dedicata agli anziani del GAM ed ai loro amici; Monte Scanapà (1637 m - zona Presolana) - escursionistica.  
**28 e 29 settembre**  
Vigolana e Cima d'Asta: due mete escursionistiche ed alpinistiche in un Trentino poco conosciuto.

### Attendamento GAM di Plapincieux (Val d'Aosta)

Le iscrizioni sono affluite numerose e ormai ci sono solo pochi posti liberi per i seguenti turni: III (dal 20 al 27 luglio); VI e VII (rispettivamente dal 10 al 17 e dal 17 al 24 agosto).  
Facciamo presente che per eventuali prenotazioni gli interessati dovranno rivolgersi direttamente alla Direzione dell'Accantonamento, Plapincieux (tel. 0165 - 89173), mentre informazioni generiche sui prezzi e sulle altre condizioni del soggiorno potranno essere richieste qui in sede, sempre nelle serate di apertura.

### Spedizione GAM al Monte Kenya (dal 26 dicembre 1985 all'11 gennaio 1986) e proiezione di film documentario sul M. Kenya

Vi rammentiamo che il dicembre è ormai vicino e vicina è anche la data di partenza per questa meravigliosa vacanza nell'Est Africa.  
Vi ricordiamo che in questa gita non è possibile aspettare l'ultimo mese per iscriversi: trattandosi di periodo di altissima stagione, abbiamo già dovuto spedire le prenotazioni, e se vi saranno ancora posti sugli aerei e al rifugio Naru Moru, qualche ritardatario lo si potrà ancora accettare in settembre.  
Insistiamo quindi presso quei soci e simpatizzanti che, per ragioni personali, non si fossero ancora iscritti, che lo facciano subito per le sopra dette ragioni tecniche.  
Come è noto la spedizione GAM in Kenya avrà tre gruppi:

### Gruppo KL - Trekking del Kenya e Punta Lenana:

Sarà il gruppo principale. Né facile né difficile. Trekking del Monte Kenya con salita sulla Punta Lenana a quota 5.000 circa, e poi grande safari fotografico o mare.

**Gruppo KK - Monte Kenya vetta**  
L'ascensione alla vetta per la via normale, con difficoltà di IV grado. Riservata agli alpinisti capaci e preparati. In più il safari fotografico.

**Gruppo KT - Turistico più mare**  
Vacanza sulle spiagge dell'Oceano Indiano e successivamente grande safari fotografico nelle più meravigliose riserve di animali dell'Africa, in riunione coi gruppi alpinistici. Notizie e informazioni in GAM e presso i due coordinatori: **Ernes Tomasi** (tel. 342.356) e **Cornelio Michelin** (tel. 423.5166).

All'ultimo momento apprendiamo che è stato possibile ottenere eccezionalmente in GAM la proiezione di un bellissimo film sonoro girato da un amico esterno del GAM nel corso di una ascensione al Monte Kenya nientemeno che con Reinhold Messner.

Non possiamo ancora fissare una data che sarà quasi certamente per la prima decade di settembre. Invitiamo quindi gli interessati a mantenere il contatto con i coordinatori per non perdere questa magnifica occasione.

## Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanese  
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
Conto corrente Postale n. 460204

**Apertura Sede:**  
martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

### Chiusura estiva

Si porta a conoscenza dei soci che la Sede rimarrà chiusa dal 1° al 31 Agosto '85.

### Frequentate i nostri Rifugi

S.E.M. Cavalletti 1360 m - Grigna Meridionale; custode: Diego Stradella.  
Telefono 0341/590130 - Sempre aperto.  
M. Tedeschi 1460 m - Pialel - Grigna Settentrionale; custode: A. Pensa - Mandello L. - Telefono 0341/732941 - Aperto dall'1/5 al 31/10 e tutti i giorni festivi e prefestivi - Tel. 0341/955257.  
Zamboni - Zappa 2070 m - A. Pedriola M. Rosa - Tel. 0324/65313; custode E. Ranzoni - Macugnaga - Aperto dall'1/6 al 10/10.  
A. Omio 2100 m - A. Dell'Oro - Val Masino; custode: Dino Fiorelli - S. Martino Val Masino - Tel. 0342/640888 - Aperto dall'1/7 al 31/8 e i festivi e prefestivi di giugno e settembre.

## Gite sociali

**7/8 settembre** - M. Cevedale 3770 m  
**21/22 settembre** - Cima Tosa - Dolomiti di Brenta  
**5/6 ottobre** - Cima S. Sebastiano 2488 m  
**13 ottobre** - Via attrezzata del burrone Giovanelli  
**20 ottobre** - M. Marmagna 1851 m  
**10 novembre** - Trav. S. Fedele Intelvi - Lenno  
**24 novembre** - Pranzo Sociale - Rif. S.E.M. Cavalletti

proiezione del film «Solo» di Mike Hoover, gran premio nel 1983 sempre al Festival di Trento, pellicola che pur nella sua brevità riesce a trasmettere parecchi messaggi a chi lo vede, con accompagnamento di immagini spettacolari ed acrobatiche di salite e discese solitarie.

## Commissione Culturale «La Mia Bergamo» mostra fotografica di Beppe Angeloni

Sabato 8 giugno è stata inaugurata la mostra fotografica di stampe a colori, del noto fotografo concittadino Beppe Angeloni, che presenta una cinquantina di opere sulla nostra Bergamo. Ho detto opere, perché effettivamente lo sono, anzi meglio sarebbe stato dire capolavori, perché tali sono tutte le stampe esposte. Angeloni, in queste sequenze fotografiche, ha profuso tutto il suo amore per la città, e ne ha ricercato non solo gli angoli più reconditi e nascosti, ma anche quando di fronte a qualcosa di trito e ritrito ha saputo trovare quel momento ideale d'illuminazione, di cielo e di atmosfera che ne ha fatto un qualcosa non solo di piacevole, ma anche di nuovo ed inedito. In ogni fotografia esposta si nota la lunga ricerca di ogni particolare che si armonizzi con il tutto e in ogni stampa si può vedere la grande maestria nel riprodurre su carta tutta la tonalità dei colori, che sono di una realtà stupefacente: e certamente questo è un pregio che va ascritto non solo alla valentia, ma soprattutto alla grande padronanza del mezzo, sia in fase di ripresa che in fase di stampa. Visitando questa magnifica mostra, che ha girato mezza Europa e che continuerà a girarla non si può che apprezzare le parole del grande maestro Gianandrea Gavazzeni: «nell'acustica della fantasia, si possono intradurre i suoni delle campane di Bergamo»... dette in occasione di una sua visione delle opere in questione.

Aleo

## Commissione alpinismo gite

**4/11 agosto** - Sentiero delle Orobie da Valcanale al Passo della Presolana  
 direzione: P. Effendi  
**domenica 4** - Partenza da Bergamo alle ore 8 per Valcanale; salita al Passo dei Laghi Gemelli (2139 m) e discesa al rifugio Laghi Gemelli (1968 m) in ore 3.  
**lunedì 5** - Traversata al rifugio Calvi (2015 m) per il Lago di Sardegna (1735 m) in ore 4.  
**martedì 6** - Salita al Passo di Valsecca (2496 m) e traversata al rifugio Brunone (2296 m) in ore 5,30.  
**mercoledì 7** - Traversata al rifugio Coca (1892 m) per la Sella dei Secreti (2660 m) con sentiero in parte attrezzato in ore 5.  
**giovedì 8** - Giornata di riposo o di recupero in caso di maltempo.  
**venerdì 9** - Salita al Passo del Cor-

no (2220 m) e traversata al rifugio Curò (1895 m) in ore 3.

**sabato 10** - Traversata al rifugio Albani (1939 m) per il Passo della Manina (1821 m) in ore 7.

**domenica 11** - Salita al Passo della Porta con via ferrata fino alla vetta del Monte Visolo (2369 m) e discesa al Passo della Presolana in ore 5.

Rientro a Bergamo in serata.

**25/29 agosto** - Sentiero delle Orobie Occidentali

Direzione: C.A.I. Alta Val Brembana.

**venerdì 25** - Partenza da Cassiglio - Passo Baciamenti - Bocca di Iedadur - Monte Segadur - Rifugio Gazzaniga (pernottamento). Ore 5 circa.

**sabato 26** - Rifugio Gazzaniga - Piani di Bobbio - Rifugio Grassi (pernottamento) - Salita al Pizzo dei Tre Signori. Ore 5 circa.

**domenica 27** - Rifugio Grassi - Passo d'Inferno - Bocca di Trona - eventuale salita al M. Trona - Rifugio Benigni al Lago Piazzetti (pernottamento). Ore 5/6 circa.

**lunedì 28** - Rifugio Benigni - Passo S. Murano - Monte Avaro - Laghi di Ponteranica - Cà San Marco (pernottamento) eventuale salita al M. Valletto. Ore 5 circa.

**martedì 29** - rifugio Ca' San Marco - Passo di San Marco - M. Fioraro - Passo di Porta - Pian d'Arate - Laghetto di Cavizzola - Passo di Forcella Rossa - San Simone - Passo di Tartano - Laghetti di Porcile - Foppolo (pernottamento). Ore 7 circa.

**31 agosto - 1 settembre** - Grossglockner 3798 m Austria-Alti Tauri  
 Direzione: V. Chiesa

**Sabato 31** - Partenza da Bergamo alle ore 4 per Bolzano, Bressanone, Dobbiaco, Lienz, Heiligenblut, Valle di Möl, albergo Franz-Josefs. Dopo mezz'ora di cammino, breve sosta al Rif. Hofmannshutte e partenza per il Rif. Herzog-Johann (3454 m), in ore 4, attraverso i ghiacciai Posterzenbadener e Hofmann, pernottamento.

**domenica 1 settembre** - Salita alla Vetta del Grossglockner (3798 m), per la cresta Est in ore 2.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro in serata a Bergamo. Indispensabili: piccozza, ramponi e carta d'identità.

**7/8 settembre** - Pizzo Scalino 3323 m

Direzione: F. Lazzari - T. Previtali  
**sabato 7** - Partenza da Bergamo alle ore 13,30 per Campo Moro (2000 m). Salita al rifugio R. Zoia (2021 m) in ore 0,15. Pernottamento.

**domenica 8** - Partenza alle ore 5 e salita al Pizzo Scalino (3323 m) per la Baita e il Vallone di Campagne da in ore 5. Discesa per lo stesso itinerario. Indispensabili: piccozza e ramponi.

**14/15 settembre** - Pizzo del Diavolo 2914 m - Pizzo del Diavolino 2785 m

Direzione: L. Azzola - S. Azzola  
**sabato 14** - Partenza da Bergamo alle ore 3,30 per Carona (1116 m) indi salita al Rif. Calvi (2015 m) in ore 2,30. Pernottamento.

**domenica 15** - Partenza alle ore 6,30 per il Passo di Valsecca (2496 m) in ore 2, quindi per cresta con al-

cuni facili passaggi di roccia al Pizzo Diavolino ed il Diavolo (si dovrà mettere una corda fissa) poi si proseguirà per ampia cresta (con passaggio di 2 grado) alla cima del Diavolo (2914 m in ore 2,30. Totale ore 4,30/5).

La discesa lungo la via normale fino al Passo di Podvite (2730 m) e poi lungo il sentiero che porta al Rif. Calvi, quindi a Carona e rientro a Bergamo.

Indispensabili: imbragatura o cordino e 2 moschettoni.

## Commissione alpinismo

**21/22 settembre** - Traversata Schilpario - Tresenda

Direzione: G. Belli - Crotti

**sabato 21** - Partenza da Bergamo con mezzi pubblici per Valbondione salita al rif. Curò (1895 m) in ore 2,30. Pernottamento.

**domenica 22** - Per il Passo del Grasso di Pila (2513 m) salita al Monte Torena (2911 m), discesa al Passo di Pila e all'omonima Malga in Valle Belviso, proseguimento per la Diga di Ponte Frera, baita S. Paolo, Ponte di Ganda, indi a Tresenda. Ore 7/8. Rientro a Bergamo in treno.

## Commissione alpinismo giovanile

**Giovedì 22 agosto, ore 18.00** - Incontro pre-gita; argomento: Parchi nazionali: come e perché.

**Sabato 24 e domenica 25 agosto** - Parco Nazionale del Gran Paradiso Rif. Chabod in Valsavaranche (2850 m). È superfluo accennare alle caratteristiche di questa gita: flora, animali, la parete Nord del Gran Paradiso e l'Herbetet... magnifico!

**Giovedì 5 settembre, ore 18.00** - Incontro pre-gita; argomento: I rifugi Alpini ed il C.A.I.

**Sabato 7 e domenica 8 settembre** - Raduno Regionale di A.G. al Rif. Calvi (2020 m); Alpi Orobie. Stavolta tocca a noi! Ci incontreremo con le altre Sezioni Lombarde al Calvi per poi traversare sino a Valgoglio; visita al nuovo Rifugio A.G. Capanna Giulia Maria al Lago Nero.

**Sabato 21 settembre, ore 17.00** - Incontro pre-gita; argomento: La storia umana in Val di Scalve.

**domenica 22 settembre** - Valle e Laghi di Venerocolo (2250 m) Alpi Orobie, gruppo del M. Venerocolo. Salita per una classica valle delle nostre Orobie, nella bellissima Valle di Scalve.

**Sabato 5 ottobre, ore 17.00** - Incontro pre-gita; argomento: L'architettura rurale in Val Taleggio.

**domenica 6 ottobre** - Monte Aralalta (2001 m). Prealpi Orobie, gruppo del M. Sodadura. Escursione autunnale da Pizzino; visita all'antichissimo abitato di Fraggio.

## Gruppo anziani programma

**6/7 settembre** - Gruppo del Gran Paradiso

**5 ottobre** - Rifugio F.lli Calvi. I programmi particolareggiati delle singole gite verranno tempestivamente comunicati ai soci.

## Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15  
 Tel. 035/244273

## Comunicato

Per quanto si riferisce all'avviso di corsi d'escursionismo, alpinismo e naturalistici che il gestore del Rifugio Albani (Valle di Scalve) di proprietà della Sezione di Bergamo ha propagandato su questa rivista, il Consiglio rende noto che tali iniziative hanno ottenuto il voto unanime dei membri del Consiglio. Al sig. Savonitto vadano fervidi auguri di una buona riuscita di questi corsi.

## Commissione Culturale

Martedì 11 giugno presso l'Auditorium di Piazza della Libertà si è svolta l'ultima manifestazione culturale della stagione Inverno/primavera indetta dalla Commissione Culturale, con la proiezione di due films ed esattamente: «La Via è la meta» e «Solo».

La prima pellicola di Gerhard Baur della Repubblica Federale Tedesca è una fedelissima rievocazione storica del tragico tentativo dell'apertura della via di salita sulla Nord dell'Eiger, compiuta dai due forti Alpinisti bavaresi Toni Kurz ed Andreas Hinterstoisser.

In altre occasioni, molti anni fa, si era assistito a rievocazioni di imprese alpinistiche storiche, ma tali films erano intrisi di una retorica nauseante e di una ricostruzione cervellotica e fantastica di queste ascensioni. Il pregio fondamentale di questo film è sicuramente la fedeltà storica in tutta la sua drammaticità, che gli è valso il premio per il miglior film di alpinismo al «Film Festival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione» «Città di Trento» nel 1982.

Lo stringato commento in lingua italiana aiuta forse di più ad apprezzare quanto si intuisce appieno nelle sequenze filmate e certo non disturbano i frequenti ma brevi colloqui in lingua tedesca, che vi sono inframmezzati. Tutto sommato un bel film che non fa nemmeno pesare i suoi 90' di durata. La serata si è conclusa con la



## Sezione di Bovisio Masciago

Via S. Martino 2 - Tel. 0362/593183

**Apertura Sede:**  
dalle 21 alle 23.30.

**Lunedì e martedì:** per coro C.A.I.  
**Mercoledì e venerdì:** per tutti i soci.  
**Giovedì:** per scuole commissioni e Gruppo Mineralogico Paleontologico.

## Segreteria

Orario estivo per nuove iscrizioni e rinnovi:

— dal 5 giugno al 26 luglio e dal 22 agosto al 13 settembre aperto durante le sole serate di venerdì dalle 21.15 alle 23.00.

— dal 27 luglio al 21 agosto chiuso per ferie (durante questo periodo, chi desiderasse iscriversi al CAI, dovrà forzatamente effettuare il versamento della quota tramite vaglia secondo l'apposita procedura: circ. 1/85 affissa in bacheca sezionale).

## Baita Val di Scalve

Durante i mesi di agosto e settembre sarà a disposizione dei soci che ne faranno richiesta a Luigi Regondi. Si ricorda che, pur essendo dotata di tutte le apparecchiature e stoviglie di cucina, dovrà essere gestita direttamente dai diversi gruppi, senza contare sul «servizio d'alberghetto» prestato dalla sezione in altre occasioni.

## Valle del Seveso

L'attività della Commissione Intersezionale per le scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo è organizzata dalle sezioni di: Barlassina - Bovisio Masciago - Bresso - Cabiato - Desio - Lissone - Montevicchia - Paderno Dugnano - Sesto San Giovanni - Seveso.

**7/8 settembre - sabato/domenica**  
Aggiornamento Istruttori per le tecniche di roccia ed uscita collettiva nel gruppo delle cime di Lavarredo. Si ricorda che, come comunemente concordato, è obbligatoria la partecipazione per gli istruttori di tutti i corsi.

**15 settembre - domenica**  
VII Corso di Alpinismo: uscita di recupero

**21 settembre - sabato**  
I Corso di Introduzione alla Montagna: uscita di recupero

**28 settembre - sabato**  
Chiusura ufficiale dei corsi di sci-alpinismo, alpinismo ed introduzione alla montagna si terrà a Montevicchia alle ore 21.00. La serata prevede la proiezione di un audiovisivo riguardante le attività organizzate, la partecipazione di un coro di montagna e la consegna degli attestati di frequenza per gli allievi dei corsi '85.

## Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

**Apertura sede:** mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30.

## Gite

Riproponiamo lo stralcio del programma estivo delle gite ricordando le date e le mete del prossimo mese di settembre.

**14/15 settembre** - R. Mores (Val Formazza)

**29 settembre** - Rif. Rivetti (Alpi Biellesi)

## Apertura Rifugi

Ricordiamo a tutti i soci che i nostri rifugi custoditi (Bosio e Pio XI) sono aperti e lo rimarranno continuamente fino al 15 di settembre (il Rif. Pio XI anche oltre tale data se le condizioni atmosferiche lo consentono).

Per maggiori comodità e per eventuali informazioni o prenotazioni, ripetiamo i numeri telefonici del Rif. Bosio (0342/451655) e della Fam. Hohenegger (0473/83157) che gestisce il Rif. Pio XI. Con l'occasione auguriamo a tutti i soci buone vacanze.

## Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

**Apertura Sede:**  
lunedì-mercoledì-venerdì dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 21 alle 22,30.

## Commissione intersezionale C.A.I. per l'alpinismo

Inizia con il 1985 una collaborazione, si spera proficua e duratura, tra le sezioni C.A.I. di Mariano Comense, Seregno e Vedano al Lambro, limitatamente per ora, al campo dell'alpinismo di gruppo.

Perché in collaborazione? Perché i dirigenti delle tre Sezioni ritengono che sia ora di uscire dal proprio ristretto ambito cittadino nel quale le Sezioni C.A.I., in genere, tendono a rintanarsi, un po' per pigrizia e molto per malinteso spirito di campanile. Inoltre è intenzione porre in comune, ove possibile, le reciproche esperienze affinate da decenni di attività, il proprio materiale anche umano e i propri mezzi anche economici.

Ciò al fine di dare ai propri Soci e in genere a tutti coloro che vogliono

andare in montagna a desiderano farlo insieme ad altri, o raggiungere mete che singolarmente non sarebbero alla loro portata, un maggiore contributo di idee ed organizzativo tale da soddisfare pienamente le aspettative dei partecipanti. Causa il ritardato approccio e, quindi, gli impegni già assunti dalle Sezioni, il programma per quest'anno, almeno quello comune, è abbastanza limitato anche se bello e invitante.

Certamente per gli anni a venire sarà più completo ed esteso all'intero arco dell'anno.

N.B.: per dettagli, programmi, rivolgersi in Sede!!!

## Sezione di Erba

C.so G. B. Bartenaghi, 13/a

**Apertura Sede:**  
mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22,30.

## Ringraziamento

La Sezione C.A.I. di Erba ringrazia vivamente i Gestori del Rif. Tedeschi al «Plateral», che in occasione del pernottamento effettuato il giorno 25 maggio u.s. per il 13° Corso di comportamento in montagna, hanno contribuito con la loro massima disponibilità alla buona riuscita della manifestazione. I partecipanti (92) hanno effettuato il giorno seguente 26 maggio la traversata dal Rif. Tedeschi al Rif. Riva.

Si informano i Soci che è possibile prenotare presso la Sede i maglioni Sociali, esaminate le numerose richieste è nostra intenzione preparare delle taglie anche per i bambini e ragazzi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi in Sede al Sig. Luigi Molteni.

## Sezione di Valmadrera

Via Fatebenefratelli, 8

Il Club Alpino Italiano sezione di Valmadrera si è trasferito. Il nuovo indirizzo è: Club Alpino Italiano, Via Fatebenefratelli, 8 - 22049 Valmadrera.

Con una simpatica manifestazione, il giorno 9 giugno 1985 il Club Alpino Italiano di Valmadrera ha inaugurato la nuova sede.

Presenti alla cerimonia, il Sindaco di Valmadrera, Sig. Panzeri Mauro ed il parroco di Valmadrera, Don Silvano, oltre a numerosi soci e simpatizzanti. Dopo il rituale taglio del nastro e la benedizione del lo-

call, sono state proiettate delle diapositive illustranti i 35 anni di vita della Sezione. A questo scopo era stata allestita anche una mini mostra fotografica.

A coronamento della festa, aperitivo con i presenti e pranzo. Si ringrazia chi ha contribuito ai lavori di ristrutturazione dei locali e alla buona riuscita dell'inaugurazione e si invitano i Soci a visitare e frequentare la nuova Sede.

## Sezione di Vimercate

Via Terraggio Pace, 7

**Apertura Sede:**  
mercoledì e venerdì dalle 21. Il venerdì sera è dedicato ai soci che vogliono proiettare le proprie diapositive.

## Segreteria

Nel prossimo mese di Agosto non siamo in grado di garantire il funzionamento continuo del servizio di segreteria, anche se la sede rimarrà aperta il più possibile. Consigliamo pertanto di anticipare alla fine di luglio le iscrizioni o i rinnovi dell'ultima ora.

## Gite

**14/15 settembre** - Gran Paradiso 4051 m

Ritrovo ore 9 sabato 14, in auto fino a Pont in Valsavaranche (2000 m).

In due ore salita al rif. Vittorio Emanuele (2700 m) e pernottamento.

La domenica due possibilità:

— salita in cinque ore al Gran Paradiso per via normale su ghiacciaio.

Attrezzatura: Piccozza, ramponi, corda e lampada tascabile.

— gita nei dintorni del rifugio ad ammirare e fotografare gli stambecchi.

Gli interessati sono invitati a frequentare la sede dove settimanalmente si organizzano altre uscite.

## Monza-Resegone

Splendido successo della nostra squadra nella venticinquesima edizione di questa dura competizione. Galizzi Colombo e Gottardi, ancora una volta hanno battuto tutti migliorando, con il tempo di 3.02.28, il record della corsa di otto secondi. Il nostro terzetto ha praticamente vinto nella salita al rif. Alpinisti Monzesi, recuperando 11 minuti di ritardo e distaccando i secondi classificati di quasi due minuti. Ai nostri atleti vanno i ringraziamenti e la gratitudine di tutta la sezione.

## Serata della montagna

Mercoledì 12 giugno gli amici Sau e Mottarella, presso la sede hanno presentato delle diapositive sul tema «Nepal e dintorni» molto interessanti dal punto di vista etnografico.

## Sezione di Prato

Via Ricasoli, 7

## Sezione di Ferrara

Via Cairoli, 44

### Prossime gite

- Giovedì 18, Domenica 21 luglio**  
Monte Bianco
- Domenica 28 luglio**  
Traversata S. Pellegrino - Lago Santo
- Domenica 8 settembre**  
Traversata Passo Pradarena Casone di Profecchia
- Sabato 14, Domenica 15 settembre**  
Monte Pelmo
- Domenica 29 settembre**  
Pania della Croce - Gita intersezionale a «Mosceta»
- Domenica 13 ottobre**  
Monte Pisanino
- Domenica 20 ottobre**  
Sballottata al Pian della Rasa
- Domenica 27 ottobre**  
Traversata Argegna-Passo del Cerreto
- Domenica 17 novembre**  
Monte Falterona
- Domenica 8 dicembre**  
Giro del Sagro

### VII Corso Naturalistico

Con la fine di marzo si è concluso il corso naturalistico, giunto ormai alla sua settima edizione. La partecipazione dei soci è stata scarsa, ma in compenso l'interesse dei partecipanti si è rilevato eccezionale fin dal primo incontro, grazie anche alla qualità e preparazione scientifica degli stessi. I temi più importanti trattati hanno riguardato l'inquinamento idrico e atmosferico e la politica di risanamento in atto, nonché lo stato di salute dei boschi in Italia, dagli incendi alle piogge acide. Per lo smaltimento dei rifiuti e dei fanghi è stato possibile avvalersi dei primi massicci interventi pubblici, specie in alcune zone con impianti di depurazione e smaltimento ed anche di utilizzo degli inerti e di produzione di energia e calore. La problematica ecologica ha avuto la sua più vasta illustrazione

con lo studio delle leggi nazionali e regionali in materia.

Sempre nell'ambito del VII Corso della Sezione di Ferrara sono in programma una escursione nautica Delta del Po per il 21 aprile e le visite, nelle successive domeniche, del Museo della Civiltà Contadina di S. Marino di Bentivoglio, Oasi di Campotto e Valle Santa di Argenta e Foresta Panfilla di S. Agostino. È in pieno svolgimento il ciclo di lezioni teoriche e pratiche di introduzione all'escursionismo, tenute dagli Istruttori di Alpinismo della Sezione con una soddisfacente partecipazione di soci.

Il corso, terzo della serie, è collaterale a quello di roccia, che quest'anno celebra i suoi quindici anni di vita.

## Sezione di Vicenza

Via Zanella, 6

Il giorno 7 giugno 1985, nel salone di rappresentanza della Banca Popolare di Vicenza, è stato effettuata la «presentazione» del volume «Il sentiero Naturalistico Alberto Gresele», a cura del Presidente il Comitato Scientifico Centrale Dott. Bruno Parisi, da parte del Consigliere del Comitato Scientifico Centrale Dott. Giuseppe Corrà.

Il giorno 23, alla presenza delle massime autorità della Vallata, sarà inaugurato in località Merendaoare di Recoaro il percorso del Sentiero naturalistico che presenta 17 punti di sosta contrassegnati da altrettanti cartelli in legno naturale.

Il Presidente  
Piero Fina

viando a corsi futuri altri aspiranti, allo scopo di assicurare ai partecipanti stessi una valida assistenza tecnica e confermando in tal modo la serietà ed il senso di responsabilità da parte della sezione e del corpo insegnante, già dimostrati in occasione di precedenti corsi.

Alla relativa direzione tecnica è stata chiamata la guida alpina Giampiero Di Federico, il quale si è avvalso della collaborazione validissima di altri Istruttori di Alpinismo della zona, Eugenio Di Marzio, Roberto Rosica, Giorgio D'Urgano, Fulvio Scozzese, Giuseppe Ricciuti, Luciano Agresti e Nicola Lanciano.

I 28 allievi prescelti, di ambo i sessi, sempre presenti alle lezioni teoriche e pratiche, hanno conseguito con pieno merito un apposito attestato di frequenza, rilasciato dalla sezione.

L'aver ottenuto un simile risultato, ci dichiara il presidente della sezione C.A.I. di Chieti, Riccardo D'Angelo, è certamente motivo di grande soddisfazione per la sezione stessa, che anche in tal modo si vede quanto meno ripagata del lavoro appassionato e disinteressato prestato quotidianamente dai propri dirigenti e soci, teso ad una sempre migliore divulgazione dei nobili principi che si prefigge il sodalizio: quelli cioè di una maggiore conoscenza della montagna e dei suoi problemi di difesa e di sviluppo.



## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA  
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO  
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

## valsport di colli

dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176  
SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI  
SOCI  
C.A.I.

## Sezione di Chieti

Via Arniense, 119

### Corso introduzione e perfezionamento all'alpinismo

Anche quest'anno la sezione del C.A.I. di Chieti, nel pieno rispetto del vasto ed interessante programma di attività predisposto per i propri soci e per gli appassionati di montagna in genere, ha organizzato il 6° Corso di Introduzione di Perfezionamento all'Alpinismo, che si è svolto sulle meravigliose palestre di roccia della Majella Settentrionale e sul massiccio del Gran Sasso nei mesi di aprile e maggio.

Il corso ha fatto registrare un alto numero di domande di partecipazione, tanto da rendersi necessario un opportuno lavoro di selezione, rin-

## Sezione di Cagliari

Via Piccioni, 13

### Nuova Sede

La Sezione di Cagliari ha una nuova sede situata in via Piccioni, 13 09100 Cagliari.

## Sezione di Lima

### 3 Raduno Nazionale

Nei giorni 7 e 8 settembre avrà luogo, con base il rifugio Castiglioni all'Alpe Devero il nostro 3° raduno nazionale.

**Programma:** sabato 7 ritrovo a Goglio (Baceno) Val d'Ossola - ore 15,30 partenza per il rifugio - ore 19,15 cena - ore 21 proiezione diapositive. Domenica 8 - ore 6,30 colazione - ore 7,15 giro dei laghi o ascensioni - ore 12,45 pranzo - ore 14,30 rientro a Goglio.

Quota di partecipazione L. 30.000. Le adesioni dovranno pervenire entro il 31 luglio prossimo a: Giuseppe Cazzaniga (Franzin), via Volta 18 - 20050 Verano Brianza.

# A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Norme di iscrizione alle prove di «pre-selezione» per l'ammissione ai corsi/esami nazionali per aspiranti guida 1986

Per l'ammissione alle prove di pre-selezione si richiede:

- aver compiuto i 18 anni di età al 30 aprile 1986 (presentare il certificato di nascita);
- certificato medico di idoneità alla professione di Guida;
- certificato di cittadinanza italiana;
- elenco dell'attività alpinistica e sci-alpinistica degli ultimi tre anni vistata dal Capo Guida delle località di residenza. Non si accettano domande per attività alpinistica e sci-alpinistica inferiore ai tre anni.

**Norme per l'iscrizione:** ogni candidato dovrà presentare domanda di iscrizione entro il 20 settembre 1985. La domanda corredata dai suddetti documenti e dalla quota di partecipazione, può essere accettata anche se incompleta della documentazione, purché i documenti mancanti vengano consegnati direttamente all'inizio delle prove.

**Quota di partecipazione** è fissata in L. 80.000 ed è comprensiva della copertura assicurativa contro gli infortuni (massimali 20 milioni per morte, 20 milioni per invalidità permanente) e responsabilità civile verso terzi.

**Le spese di soggiorno** e degli impianti di risalita sono a carico dei candidati. Per chi desiderasse soggiornare in Albergo, l'organizzazione provvederà a predisporre i posti necessari a prezzi convenzionati.

**Equipaggiamento** di alta montagna adatto a sostenere le seguenti prove: sci-alpinismo - roccia - ghiaccio/misto. Pertanto dovrà essere provvisto di scarpe da montagna e da sci-alpinismo - giacca a vento, ecc. - occhiali, corda in ottimo stato, ramponi, piccozza, martello roccia/ghiaccio - baudrier ecc. - sci da sci-alpinismo, ecc. - carta topografica della zona, bussola e ricercatore elettronico da valanga.

**Data e località:** venerdì, sabato e domenica 11, 12 e 13 ottobre 1985 a Bormio (SO)

**Ritrovo** - alle ore 20 precise di giovedì 10 ottobre 1985 presso l'Hotel Nazionale di Bormio - Tel. 0342/903361.  
Informazioni presso segreteria A.G.A.I.

## Scuola delle Guide Alpine - Corso di alpinismo

Come già annunciato le Guide/istruttori, in occasione del Corso Nazionale per la formazione delle Guide Alpine ed Aspiranti, organizzano per tutti coloro che hanno interesse ad avvicinarsi alla pratica alpinistica o a perfezionare le loro tecniche alpinistiche (roccia-ghiaccio/misto), un Corso di alpinismo che si terrà ad Alagna Valsesia, presso il Rifugio Pastore, dalle ore 18 del 9 settembre alla sera del 14 settembre 1985.

La quota di partecipazione è di L. 200.000 e comprende la pensione completa e l'uso del materiale didattico ed alpinistico comune. Le iscrizioni, accompagnate da un acconto di L. 100.000, debbono essere inviate tassativamente entro e non oltre il 25 agosto 1985, all'A.G.A.I. in Omegna, via Carrobbio, 31.

## Le guide propongono Alpi Giulie

Marcello Bulfoni Asp. Guida propone una serie di occasioni per vivere la montagna in tutti i suoi aspetti. Questo attraverso le Alpi Carniche con salite alla Creta Grauzaria, M. Cavallo di Pontebba, M. Sernio, M. Coglians ecc. e le Alpi Giulie con salite sul M. Canin, M. Montasio, Jof Fuart, ecc. Escursionismo sia nelle valli della Carnia come in quelle del Canal del Ferro, in molti casi in ambienti ancora da scoprire. Per informazioni scrivete o telefonate a Marcello Bulfoni, via Alnicco 32, Zampis di Pagnacco (UD) - tel. 0432/660277.

**LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.**  
Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)  
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

**LIBRI DI MONTAGNA**

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

# BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336-791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.

vibram

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

# DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21  
20131 MILANO  
TEL. 28 99 760

DA 14 ANNI A S. CRISTINA  
SCUOLA di ROCCIA  
VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a  
settembre vitto alloggio nel  
rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

**SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER**  
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302  
FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

**germani**  
SPORT

20144 Milano  
viale Carlo Troya 5  
tel. 02/4223866

20122 Milano  
via Beccaria  
(C.so Vitt. Emanuele)  
tel. 02/8053841

Negozi specializzati in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle solette anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports.  
Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci, montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.



# Patrick Edlinger sa bene dove mettere i piedi.

## Qui.

Rinforzo in nylon posto in punta nella suola.

Suola in gomma liscia.

Profilo laterale della suola in punta debordante.

Linguetta molto larga ed imbottita.

Listini laterali in pelle per un rinforzo supplementare.

Profilo posteriore della tomaia degradante.

Paramalleoli in pelle.

Cambratura posteriore molto accentuata e contrafforte in gomma.



dalla tecnica  
**Adolomite**